



Asse 6 – Città attrattive e partecipate

Strategia di
sviluppo urbano e sostenibile
del Comune di Cesena

Sommario

1. La caratterizzazione del contesto urbano (funzionale a motivare l'individuazione della porzione di area sulla quale si intende intervenire)	2
1.1 Breve descrizione del contesto urbano di riferimento e principali dati di analisi a supporto	2
1.2 Analisi SWOT: i punti di forza, debolezza, opportunità e minacce dell'area urbana	7
2. La strategia di sviluppo per l'attuazione dell'asse 6: obiettivi, identificazione e modalità di attuazione.....	8
2.1 Principali obiettivi della strategia (SMART: Specific, Measurable, Achievable, Realistic and Timebound) e visione a medio/lungo termine	8
2.2 Integrazione e coerenza con gli strumenti di pianificazione strategica della città e capacità di risposta alle criticità del contesto urbano.....	15
2.3 Individuazione del tematismo del "Laboratorio aperto" e motivazioni della scelta.....	20
3. Le azioni connesse all'attuazione della strategia	25
3.1 Descrizione degli interventi ed indicazione della relativa tempistica per ciascuno dei tre ambiti previsti: Qualificazione bene/contenitore culturale, Operatività del laboratorio aperto, Attività di promozione	25
4. Descrizione delle modalità di coinvolgimento della cittadinanza e degli stakeholder nell'implementazione della strategia	35
5. Le risorse finanziarie per l'attuazione della strategia e le potenziali sinergie attivabili con altri programmi/strumenti.....	38
5.1. Sintesi delle risorse finanziarie necessarie per l'attuazione della strategia di sviluppo urbano	38
5.2. Integrazione con le azioni previste nel POR FSE.....	38
5.3. Possibili sinergie con altri programmi di finanziamento	40
5.4. Eventuali reti nazionali ed europee da coinvolgere per la capitalizzazione degli interventi	41
6. Procedure di selezione delle operazioni da attivarsi e relative tempistiche.....	42
Allegati	44

1. La caratterizzazione del contesto urbano (funzionale a motivare l'individuazione della porzione di area sulla quale si intende intervenire)

1.1 Breve descrizione del contesto urbano di riferimento e principali dati di analisi a supporto

Il Comune di Cesena si estende su una superficie di 249,47 km² ed ha una popolazione di circa 96.860 (2014). La città di Cesena è caratterizzata da un territorio ambientalmente ricco, con servizi sociali e aree pubbliche di elevata qualità, con un Centro Storico di evidente valore artistico e architettonico.

Il contesto urbano di riferimento in cui si intende attivare il laboratorio urbano è proprio il **Centro Storico** in particolare l'area cittadina che fa da cornice al **complesso della Biblioteca Malatestiana** e la zona cosiddetta delle **Tre Piazze: Piazze Fabbri – Bufalini – Almerici**.

Il Centro Storico di Cesena è delimitato dalle cinta murarie di età malatestiana a forma di "scorpione" quasi interamente conservate, se si esclude la demolizione di pochi segmenti avvenuta nella prima metà del sec. XIX e all'inizio del novecento.

La città "vecchia" è caratterizzata da innumerevoli edifici storici (1800-1900), principalmente palazzi gentilizi e sedi istituzionali, sia pubblici che di proprietà privata. Osservando le potenzialità di questa porzione di città, emerge prima di tutto la presenza diffusa di spazi pubblici che corrisponde alla comune percezione del Centro Storico come spazio della collettività e dell'incontro. Al contempo, la presenza di spazi privati, seppur frammentata, assume dimensioni significative: innumerevoli giardini, corti e cortili privati anche di pregio costituiscono un prezioso patrimonio sommerso ancora tutto da esplorare e valorizzare.

Il Centro Storico di Cesena ospita numerose emergenze culturali e architettoniche che ne fanno il luogo di attrazione turistica principale della città:

- **la Biblioteca Malatestiana**

La Biblioteca Malatestiana è sicuramente il riferimento culturale più importante della città di Cesena, cuore pulsante della città, polo attrattivo e centro di identità culturale del territorio in quanto racchiude un valore storico, artistico e architettonico di straordinario valore.

La Biblioteca Antica (1400) è l'unico esempio di biblioteca umanistica conventuale perfettamente conservata nell'edificio, negli arredi e nella dotazione libraria, come ha riconosciuto l'Unesco, inserendola, prima in Italia, nel Registro della Memoria del Mondo.

L'Amministrazione comunale ha investito molto per ampliare e valorizzare il complesso malatestiano con numerosi interventi di ampliamento e restauro.

L'ampliamento della Biblioteca ha permesso di renderla, attraverso la sezione Moderna, un luogo di offerta di servizi rivolti a tutti i cittadini, luogo di studio, di socializzazione e fruizione libera. Ma soprattutto luogo di cultura per diverse proposte, iniziative e manifestazioni (locali e nazionali). Il potenziamento della mediateca al suo interno, ha potuto contare su un'apertura allargata e continuativa generando un notevole incremento della circolazione dei suoi documenti. L'ala dedicata ai ragazzi (Malatestiana ragazzi) ha permesso di valorizzare tutte le attività legate alla didattica (letture/laboratori/iniziative) e l'attivazione di progetti specifici

come Nati per leggere e Nati per la Musica, con l'obiettivo di creare un luogo accogliente e stimolante anche per bambini, giovani, famiglie.

- **il Teatro Alessandro Bonci**

Fra le istituzioni culturali storiche e più prestigiose della città che la qualificano e distinguono nel panorama regionale e nazionale c'è il Teatro A. Bonci edificato tra 1843 e 1846 sul sito dell'antico teatro nobiliare. Il teatro è gestito da Ert, la Fondazione del teatro stabile pubblico dell'Emilia Romagna di cui il comune di Cesena è socio fondatore sin dal 2001. Il teatro è una delle tre sedi produttive di Ert insieme a Modena e a Bologna. La scorsa stagione (2014) il Bonci ha visto una crescita notevole di pubblico anche grazie al progetto "Teatro ragazzi" e una programmazione di qualità e in particolare sintonia con il pubblico che frequenta il teatro. Inoltre, il Ridotto del teatro è oggetto di un recente rilancio da parte del Comune di Cesena attraverso un progetto di valorizzazione culturale ideato insieme ai maggiori esponenti della cultura teatrale cittadina (Artisti) e delle istituzioni culturali;

- **la Rocca Malatestiana**, che negli ultimi due anni ha quasi triplicato il numero di visitatori, si trova nel centro della città di Cesena, vicinissima a piazza del Popolo. E' situata sulla sommità del Colle Garampo e circondata dal Parco della Rimembranza, un parco di oltre 4 ettari. La Rocca Malatestiana è stata oggetto di riqualificazione con il supporto di fondi strutturali e dal 2012 gestita dall'Associazione Culturale Aidoru. La Rocca è diventata quindi bene comune, inteso come spazio di incontro, confronto, sperimentazione, un centro unitario di produzione storico-culturale, artistica, educativa-sociale, turistica ed enogastronomica, sportiva e ambientale.
- **l'Abbazia S. Maria del Monte**, antica abbazia del IX secolo che contiene una preziosa collezione di ex voto, una raccolta di 690 pezzi di grandissimo valore storico e artistico;
- **il Palazzo del Ridotto** antico palazzo del podestà (costruito tra 1401 e 1403) fu sede delle rappresentanze municipali. Oggi la loggia sottostante accoglie la Galleria Comunale d'Arte.

Il Centro Storico è arricchito, inoltre, dalla presenza di musei e gallerie, spazi da valorizzare per l'esposizione di mostre d'arte:

- il Museo Serra;
- il Museo dell'Agricoltura contenuto all'interno della Rocca Malatestiana;
- le Mura Malatestiane, patrimonio storico culturale della Città;
- il Museo di Scienze Naturali;
- il Museo Fracassi che può divenire sede di incontri con liutai contemporanei che potrebbero mostrare l'arte della costruzione di uno strumento affascinante come il violino e altri strumenti a corda;
- il Museo di musica meccanica di Villa Silvia, museo fra i più importanti in Italia sia per la ricchezza e l'unicità del patrimonio in esso contenuto, sia per la bellezza del sito;
- la Galleria Comunale d'Arte che merita di essere un punto di riferimento per la conoscenza dell'Arte contemporanea e la galleria ex Pescheria;
- la Pinacoteca che negli ultimi mesi del 2015 si è arricchita di ulteriori elementi provenienti sia da donazioni sia dal ritorno di affreschi restaurati.

Non bisogna poi dimenticare il **Centro Cinema di Cesena**, ora collocato presso il San Biagio, che si esprime soprattutto per il prestigioso archivio di foto di scena che nel corso degli anni si è costruito. Ad oggi sono presenti oltre 130.000 documenti soprattutto di negativi, ma anche di alcune sceneggiature, alcuni dei quali presenti solo in questo archivio. Particolare attenzione andrà posta alla catalogazione di questo patrimonio, attualmente solo parzialmente catalogato, per attivare un percorso che permetta a professionisti e persone interessate di potere visionare l'archivio e intrecciare progetti di mostre che possano avere un respiro più ampio tali da rendere il centro cinema ancora più visibile e maggiormente valorizzato e conosciuto.

Il cuore del Centro Storico, come detto sopra, è rappresentato dalla Biblioteca Malatestiana e dalle tre piazze Fabbri – Bufalini – Almerici che la circondano creando uno spazio pubblico di elevato valore culturale. Le tre piazze, pur presentando caratteri spaziali e funzionali diversificati, possono essere pensate come un'unica grande piazza che circonda la Biblioteca e Palazzo del Ridotto.

- **Piazza Fabbri**, di forma allungata e circondata da palazzi storici, ospita attualmente un parcheggio privato interrato a silos con 84 posti auto; pur essendo attraversata da un percorso carrabile collegato al parcheggio, beneficia come luogo di relazione della presenza di alberi e di attività di ristorazione che si estendono anche sul suolo pubblico;
- **Piazza Almerici**, di più ampie dimensioni, presenta contorni meno definiti. Attualmente è utilizzata a parcheggio con posti auto destinati prevalentemente ai residenti e al carico e scarico. La piazza è scarsamente percorsa a piedi e offre spazi commerciali lungo tutta la galleria che lo attraversa ma solo una parte di questi risulta occupata, in particolare si mostrano inutilizzati gli spazi che affacciano su via Masini. Ciò determina una percezione di tale asse come retro rispetto sia a piazza Almerici che a corso Mazzini. In particolare si evidenzia l'assenza di pubblici esercizi lungo tutto il bordo e la galleria di palazzo Almerici nonché lungo tutto il percorso di via Masini;
- **Piazza Bufalini**, definita spazialmente dall'edificio della Grande Malatestiana e da un filare di alberi, caratterizzata da una superficie inghiaata che la distingue dagli altri spazi, costituisce in qualche modo il cortile della Biblioteca.

Per la qualificazione di questo sistema di piazze è stato organizzato nel 2011 un concorso di idee **Sguardi: Cesena con occhi diversi** (vedi capitolo 4.1) con l'obiettivo di creare uno spazio pubblico continuo, unitario e di eccellenza in grado di valorizzare le emergenze architettoniche e di favorire l'incontro fra le persone e la sosta.

Le piazze Bufalini Fabbri e Almerici si trovano all'interno di un ampio quadrante del Centro Storico in cui la percorribilità carrabile è limitata: sussiste il divieto di transito e di sosta nelle 24 ore, fatta eccezione per i veicoli dei residenti. In tali strade sono privilegiati l'utilizzo pedonale e ciclabile ed esistono anche percorsi protetti ad esclusivo uso dei pedoni di cui alcuni coperti (portici e gallerie). La piazza Bufalini è raggiungibile quindi a piedi e in bicicletta con facilità, ma si trova a breve distanza sia dal parcheggio pubblico situato in viale Mazzoni che da quello a silos in via Gaspare Finali in zona Barriera, che da quello di non ampie dimensioni in piazza Aguselli.

Le tre piazze sono raggiunte anche dalla linea di trasporto pubblico che collega il parcheggio scambiatore dell'ippodromo con l'ospedale Bufalini con frequenza di corse molto elevata.

L'attenzione della politica cesenate ad un piano di rilancio del Centro Storico, prende corpo negli anni '70. Il Piano del Centro Storico (1977) ed il Piano del Traffico nel Centro Storico (1983) sono i documenti strategici con cui si concretizza la pianificazione di questa porzione di città. Il primo si concentrava sul recupero di fabbricati e di interi isolati (emblematico è il recupero del complesso

Valdoca dove oggi risiede una delle compagnie di teatro più importanti della città). Il secondo si poneva, già oltre 30 anni fa, importanti obiettivi volti a ridurre il traffico di attraversamento all'interno delle mura storiche e a ridurre le aree di sosta interne alle mura storiche fino a pedonalizzare Piazza del Popolo.

Nonostante questi primi accorgimenti, il Centro Storico di Cesena acquisisce un rilievo sempre maggiore nei processi di trasformazione e riqualificazione cittadina, solo a partire dalla metà del primo decennio degli anni 2000. La brusca frenata dell'economia, già avvertita nel 2005 ed esplosa con la crisi dopo il 2007, ha fermato gran parte delle iniziative volte ad espandere la città verso l'esterno. In alternativa alla espansione della città, le nuove strategie urbanistiche rilanciano in modo più compiuto il tema della riqualificazione degli spazi urbani e degli edifici dismessi ed in particolare del Centro Storico e del suo patrimonio culturale.

Soprattutto negli ultimi anni sono aumentati gli investimenti e i progetti per rilanciare il Centro Storico di Cesena (es. riqualificazione del primo e del secondo lotto della Biblioteca Malatestiana, del mercato coperto - Foro Annonario). Attualmente si stanno, inoltre, predisponendo altri importanti progetti di riqualificazione delle principali piazze cittadine (vedi par. 2.2).

Il Centro Storico di Cesena è composto da circa 604 spazi dedicati ad attività commerciali, artigianali e pubblici esercizi (esclusi istituti bancari, assicurazioni ed uffici). Di questi, nell'anno 2014, 491 sono occupati da attività, 113 sono invece attualmente non occupati.

Le principali gallerie commerciali (spazi coperti privati di uso pubblico) si trovano quasi tutte nel Centro Storico ed arricchiscono ed articolano ancora di più il sistema dei percorsi viari della città storica compresi quelli caratterizzati dai portici, che si integrano insieme alle gallerie contribuendo a mantenere elevata la vivibilità del tessuto cittadino in questa area della città, in quanto rappresentano una connessione architettonica naturale tra percorsi urbani, attività miste e diversi tipi di utenti.

Negli ultimi anni, a causa della grave crisi economica, il Centro Storico ha visto la chiusura di numerosi esercizi commerciali. L'Amministrazione Comunale è consapevole che gli aspetti commerciali contribuiscono significativamente alla caratterizzazione e rivitalizzazione degli spazi urbani. Per rivitalizzare il Centro Storico, oltre agli interventi di riqualificazione degli ultimi anni, l'Amministrazione comunale ha promosso numerosi progetti per differenziare ed implementare l'offerta turistico-ricreativa e trasformare gli spazi pubblici in luoghi di aggregazione, di scambio, di inclusione sociale grazie a proficue collaborazioni con gli attori culturali del territorio.

Per la **ricchezza del patrimonio artistico, storico e architettonico** che possiede, Cesena può diventare una meta di riferimento per quanto riguarda il turismo culturale, settore in grado di incidere direttamente sull'economia cittadina. Per implementare i flussi turistici della città è fondamentale sviluppare nuove tipologia d'**offerta integrata** che rispondano ai cambiamenti avvenuti dal lato della domanda di turismo culturale.

In Italia e in Europa vi è, per esempio, un nuovo fenomeno in rapida espansione: si tratta dei *city break* vale a dire fuga breve dalla città verso altre città, una specie di vacanza lampo, espressione del senso avventuroso di rottura ed evasione dalla quotidianità. I *city break* sono l'espressione del concetto contemporaneo di vacanza: più soggiorni e meno durata.

Lo sviluppo di questa tipologia d'offerta è fortemente legato alla capacità di predisporre pacchetti turistici integrati creando un'immagine turistica coordinata della città.

Altro elemento di forte attrazione turistica, con valenza culturale, che merita di essere valorizzato è senz'altro la promozione dei prodotti tipici del nostro territorio, attraverso le strutture

caratteristiche delle nostre colline. In questa direzione diventa fondamentale la messa in rete dei luoghi che possono destare interesse in chiave turistica e valorizzare con questo fine anche gli eventi culturali che numerosi vengono attivati nella città.

Gli anni 2000 hanno visto una proposta culturale in incremento caratterizzata da un costante innalzamento della qualità e della multidisciplinarietà degli eventi organizzati: dai grandi concerti alla Rocca Malatestiana e dalle grandi mostre, manifestazioni eno-gastronomiche, convegni, spettacoli, laboratori urbani ospitati negli spazi pubblici di qualità offerti dal Centro Storico (piazze, giardini, vicoli, complessi e palazzi storici ecc.).

Negli ultimi anni la tendenza è invece quella di trasformare i grandi eventi in altre attività, favorendo altre tipologie di partecipazione. Un ritorno allo stare insieme è stato sperimentato con diverse iniziative fra le quali per esempio Festa del Cinema in piazza che permette una nuova fruizione degli spazi pubblici.

E' chiaro quindi come questa porzione di città possa essere considerata il **cuore della vita economica, sociale e ricreativa di Cesena** che necessita però di costanti interventi puntuali e politiche per renderla attrattiva e mantenerla vitale. Seppur il patrimonio storico/culturale di Cesena sia caratterizzato da innumerevoli eccellenze, vi è la necessità di stimolare ulteriori sinergie fra gli eventi e le iniziative promosse. E' quindi necessario implementare nuovi percorsi tematici che partano da una messa in relazione fra gli edifici e le emergenze culturali per apportare maggior beneficio a tutte le fasce della popolazione ed attrarre nuove forme di turismo integrato. Il panorama delle associazioni culturali che animano il Centro Storico e la vita culturale della città è molto ampio e ben differenziato. Nonostante questo ad oggi servirebbero occasioni e luoghi di incontro e scambio per giovani e non, artisti, creativi, *performer* e *designer*. Vi è la necessità di un luogo di creazione dell'arte ed una mappatura delle realtà creative ed innovative del territorio, un luogo in cui i diversi stakeholder culturali e creativi possano incontrarsi per progettare e realizzare prodotti artistici e culturali guidati da una logica e da una metodologia di lavoro basate sulla condivisione e collaborazione, terreno fertile per lo sviluppo di imprese creative.

1.2 Analisi SWOT: i punti di forza, debolezza, opportunità e minacce dell'area urbana

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
<ul style="list-style-type: none"> • Numerose emergenze culturali e architettoniche luogo di attrazione turistica principale della città; • Centro storico caratterizzato da un patrimonio culturale e storico variegato di alta qualità, riconosciuto anche a livello nazionale ed internazionale; • Presenza della Biblioteca Malatestiana (elenco Memorie del Mondo dell'UNESCO) come attrattore culturale della città; • Crescita costante del flusso turistico; • Quantità e qualità degli spazi urbani; • Buona propensione degli individui ad intraprendere un'attività autonoma (alto indice di imprenditorialità); • Processo di riqualificazione del centro cittadino avviato da tempo da parte dell'amministrazione (Riqualificazione di piazza Fabbri, piazza Almerici e piazza Bufalini); • Presenza di spazi espositivi di qualità nel centro storico cittadino anche nelle immediate vicinanze della Biblioteca Malatestiana (Galleria Urtoller e Galleria Almerici). 	<ul style="list-style-type: none"> • Presenza di edifici storici e patrimonio culturale e ricreativo poco integrato; • Emergenze culturali non connesse; • Mancanza di sinergie operative tra operatori culturali, economici e sociali; • Scarsa cultura diffusa su mobilità sostenibile; • Debole capacità di integrare cittadini stranieri in attività culturali e creative; • Mancanza di una mappatura dettagliata delle esistenti industrie culturali e creative; • Mancanza di un'immagine coordinata per la promozione turistica della città.
OPPORTUNITA'	MINACCE
<ul style="list-style-type: none"> • Presenza di spazi e palazzi pubblici ancora da riqualificare (contenitori dismessi); • Presenza di numerosi spazi privati (corti, giardini, chiostrini), per la maggior parte ancora patrimonio sommerso; • Presenza sul territorio di numerose associazioni ed eccellenze culturali, artistiche ed innovative da valorizzare (Societas Raffaello Sanzio, Teatro Valdoca, CesenaLab); • Contaminazione di elementi ad elevato contenuto innovativo e di conoscenza con attività tradizionali; • Una gestione più innovativa delle eccellenze culturali potrebbe incrementare l'offerta culturale. 	<ul style="list-style-type: none"> • Crisi economica e finanziaria ancora in corso; • Crescita imprenditoriale rallentata; • Coinvolgimento non proattivo da parte delle realtà culturali e ricreative del territorio; • Carezza di fondi per la gestione e manutenzione ordinaria e straordinaria dei beni artistici e storici; • Impoverimento dei bilanci degli enti locali.

2. La strategia di sviluppo per l'attuazione dell'asse 6: obiettivi, identificazione e modalità di attuazione

2.1 Principali obiettivi della strategia (SMART: Specific, Measurable, Achievable, Realistic and Timebound) e visione a medio/lungo termine

La strategia urbana del Comune di Cesena è racchiusa all'interno del **Documento strategico del Piano Strutturale Comunale al 2030** che delinea la visione futura della città ponendo al centro il progetto di **Cesena smart city**.

I tre fattori che determinano una *smart city* sono: innovazione tecnologica, innovazione sociale, sostenibilità ambientale. La strategia urbana del Comune di Cesena parte da qui e si rivolge prima di tutto alla cittadinanza per accompagnarla verso un percorso condiviso che renda la città di Cesena un luogo più accogliente ed inclusivo. Il rafforzamento dell'identità della comunità urbana sarà in grado di innescare nuovi processi di partecipazione di cittadini e imprese, nuovi percorsi di formazione collettiva ed innovazione che si tradurranno in nuove opportunità di occupazione ed inclusione qualificando il tessuto produttivo e sociale esistente.

La strategia urbana intende in secondo luogo promuovere un'economia collaborativa ed innovativa per soddisfare i requisiti di sostenibilità ambientale, generare crescita occupazionale partendo dalle proprie eccellenze e mettendole in sinergia: dal patrimonio culturale alle imprese tecnologiche, dalla creatività al turismo.

La strategia affronta quindi in maniera integrata i seguenti elementi:

- *dimensione economica*, intesa come sviluppo di attività innovative per attrarre capitale umano e finanziario, dove lo sviluppo sostenibile è priorità e motore di ricerca e sviluppo;
- *dimensione sociale*, che pone al centro le reti sociali e i beni relazionali della comunità, l'attenzione alla cura dei beni comuni, l'inclusione e la tolleranza;
- *governance*, un governo intelligente che ponga il cittadino (insieme alle imprese, alle associazioni, alle famiglie) al centro dei suoi obiettivi. La *governance* di una *smart city* presuppone l'adozione di un approccio che faccia propria la visione sistemica, la capacità di governo della rete, la cultura della partecipazione civica per nutrire e sviluppare la cultura della cittadinanza attiva e il valore pubblico.

La strategia urbana del Comune di Cesena si articola in **10 assi di intervento** che delineano una cornice ampia ed integrata in grado di indirizzare le politiche e gli interventi verso obiettivi strategici complessi partendo dal contesto locale ed allargandosi ad orizzonti territoriali più ampi.

1. Il ruolo di Cesena nella Città-Romagna

Per perseguire una strategia efficace è necessario che la città si ripensi al suo interno come insieme di flussi di conoscenza, di tecnologia, di progettualità che l'attraversano, e verso l'esterno come un corpo immerso in un contesto più ampio a cui deve necessariamente connettersi costantemente: l'Area Romagna. Mettere insieme le risorse territoriali delle diverse città romagnole significa **progettare una visione comune di governo dei territori** che porti alla definizione di una "Comunità Romagna", intesa non tanto come un inevitabile processo tecnico, ma piuttosto come strategia condivisa fra le città al fine di valorizzare le singole identità e vocazioni, organizzando i grandi servizi territoriali sulla scala di una unica grande realtà integrata.

2. Cesena a consumo zero

La sostenibilità ambientale intesa come uso razionale delle risorse naturali è una linea rossa che deve indirizzare tutte le politiche future della città di Cesena. Obiettivo strategico è la capacità di coniugare lo sviluppo del territorio, le esigenze delle persone e della intera comunità economica del territorio con il rispetto della qualità ambientale e all'uso razionale di suolo naturale e agricolo.

3. La comunità accogliente

Cesena città accogliente, significa, innanzitutto, città di tutte e di tutti, che guarda alle diversità come ad una ricchezza e una risorsa. Il modo migliore per garantire i diritti di una intera comunità è quello di salvaguardare i diritti di ciascuno promuovendo **politiche territoriali inclusive** che sviluppino un contesto urbano accogliente ed in grado di generare relazioni e scambi positivi, con attenzione alle giovani generazioni e alle nuove cittadinanze.

4. Rigenerare Cesena

Obiettivo della strategia è quello di promuovere politiche urbane puntino sulla **riqualificazione funzionale e di significato degli spazi pubblici** sia in centro che in periferia, per favorire una maggiore possibilità di socializzazione e di fruizione da parte dei bambini, delle famiglie e degli anziani, con particolare attenzione alla riduzione delle barriere architettoniche. Rigenerazione intesa non solo come riqualificazione architettonica ed energetica degli edifici e degli spazi pubblici ma anche rigenerazione del tessuto sociale cittadino che si muove entro questi spazi quotidiani.

5. Garantire lo sviluppo delle aziende e del lavoro

L'orientamento strategico per i prossimi anni è quello di **consolidare un sistema cittadino dell'innovazione** fortemente integrato e dinamico, attrattivo per investimenti, iniziative imprenditoriali e talenti, in grado di promuovere congiuntamente innovazione e ricambio imprenditoriale; un obiettivo che è necessario realizzare sotto il peso della lunga crisi degli ultimi anni ma anche con la consapevolezza del potenziale umano del sistema cittadino. La sfida sta dunque nell'integrare il sistema locale fatto di una molteplicità di imprese, di settori e di modelli imprenditoriali, alla capacità di generare occupazione e benessere nel territorio, costruendo un sistema dinamico e innovativo in grado di trainare la crescita e attivare processi di trasformazione della città anche nel quadro regionale e nazionale.

6. Un centro per la produzione culturale

Un'altra azione fondamentale per attuare la strategia è lo **sviluppo della vocazione creativa del territorio** attraverso la contaminazione delle competenze socio-umanistiche e artistico-culturali del territorio con competenze tecnologiche manageriali. Obiettivo è quello di generare nuove imprese culturali e creative che sviluppino nuovi prodotti e servizi e nuove economie per la fruizione dei beni culturali.

Si tratta di dare spazio ai giovani creativi, con elevata familiarità con le tecnologie digitali mettendo in comunicazione l'associazionismo culturale, gli operatori del settore, le realtà imprenditoriali più sensibili a queste tematiche, l'Università e le giovani imprese creative.

Altro obiettivo strategico è la **creazione di un polo legato alla fruizione e produzione culturale della città nel cuore del centro storico**. Polo culturale che vede al centro il complesso della Biblioteca Malatestiana come luogo di fruizione letteraria e culturale interconnesso con le altre emergenze architettoniche ed artistico-culturali della città.

Altro obiettivo strategico è il rafforzamento del **binomio integrato tra cultura e turismo** fondamentale per la promozione del territorio e lo sviluppo economico del territorio. Creare il

giusto legame fra i luoghi di riferimento culturale e gli obiettivi in chiave turistica diviene obiettivo prioritario per perseguire uno sviluppo economico creativo e innovativo.

7. Il parco territoriale del benessere

Al centro della strategia vi deve essere il **miglioramento della qualità della vita** dei cesenati attraverso la connessione dei parchi e dei centri sportivi, fino alla costituzione di un unico “parco territoriale del benessere”, che dalla collina giunga in pianura, verso il mare. Corridoi verdi che attraversano la città proiettando le persone verso la collina, la pianura e il mare. Luoghi di fruizione ambientale, di svago, di percorsi ciclabili e pedonali per l’escursione sportiva, e luoghi di comunità e relazioni sociali. Cesena si sviluppa anche sapendo trasformare il proprio territorio per avere più qualità ambientale, più verde, più sport, più benessere.

8. L’agricoltura come identità territoriale

Cuore pulsante del sistema economico e sociale cesenate, è stato e continua ad essere la produzione agricola. E’ l’agricoltura la principale matrice che ha modellato il paesaggio, plasmato il territorio, nutrito le tradizioni locali. E’ l’agricoltura la principale fonte di benessere economico che ha permesso lo sviluppo tecnologico ed industriale dell’ortofrutta nell’economia internazionale, motore di sperimentazione avanzata nel campo dell’agricoltura biologica e della commercializzazione dei suoi prodotti.

9. Vivere nel bello: scegliere la qualità

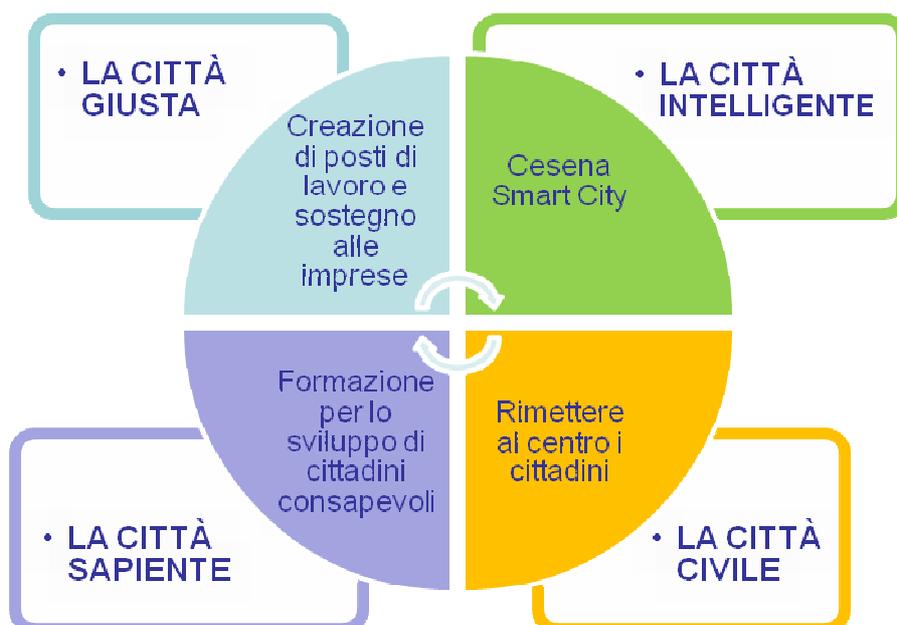
Cesena è una città di alto valore storico ed ambientale caratterizzata da un territorio ambientalmente ricco, fertile, con servizi sociali e aree pubbliche di elevata qualità, con un centro storico di indiscusso valore artistico e sociale. Promuovere la qualità del contesto urbano significa **migliorare l’immagine e l’offerta dell’intera città** valorizzano il patrimonio storico, paesaggistico, naturale del contesto. Qualità in termini di progetti architettonici in grado di accompagnare lo sviluppo della città in maniera armonica partendo dalle esigenze dei cittadini; qualità in termini di progettazione urbana partecipata per promuovere la trasformazione della città promuovendo partecipazione civica.

10. Mobilità sicura e infrastrutture della sostenibilità

Per sviluppare uno spazio urbano accogliente e funzionale, sempre più a misura d’uomo, è necessario promuovere politiche di mobilità sostenibile che accompagnino i cittadini nel loro vivere quotidiano. Promuovere politiche di mobilità alternativa, integrare il sistema dei trasporti pubblici, significa prima di tutto promuovere un cambio culturale per vivere in maniera “dolce” e alternativa il contesto urbano migliorando la qualità di vita delle persone ed il raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale e urbana.

La strategia urbana a lungo termine sopra descritta è stata acquisita per l’elaborazione del **Piano di mandato del Sindaco 2014-2019** in modo da contestualizzare e declinare gli obiettivi strategici su medio periodo. Il Piano di mandato garantisce di avere una visione comprensiva ed integrata della strategia e permettere di testare l’efficacia delle politiche urbane in un’ottica di implementazione e miglioramento in continuo della strategia.

Il Piano di mandato del Sindaco 2014-2019 si articola come segue:



- **La città giusta: creazione di nuovi posti di lavoro e sostegno alle imprese**

L'attuazione di questo obiettivo avverrà attraverso la valorizzazione del lavoro come priorità centrale attraverso il sostegno del sistema locale delle imprese, dalle più piccole a quelle di dimensioni più rilevanti, attraverso misure di supporto allo sviluppo di nuove attività imprenditoriali, individuando modalità innovative per favorire all'interno delle imprese il passaggio generazionale e di competenze. Fondamentale sarà favorire i percorsi di incontro tra domanda e offerta di lavoro e le opportunità di specializzazione, anche valorizzando e mettendo maggiormente in rete con le imprese il sistema della formazione professionale. A questo proposito verrà rafforzato l'incubatore di imprese *CesenaLab*, con l'obiettivo di allargare le opportunità di occupazione e di imprenditorialità per i giovani cesenati nel settore informatico e tecnologico. Sarà importante anche utilizzare lo stesso modello di coinvolgimento, per articolare progetti imprenditoriali in altri settori rilevanti (servizi, agroalimentare, manifatturiero).

Lo sviluppo economico sarà rilanciato dando supporto all'imprenditoria locale partendo dal tessuto imprenditoriale tradizionale del cesenate, creando un distretto commerciale cesenate, interamente dedicato ai prodotti locali, supportando la rete del commercio e dell'artigianato locale (soprattutto per i giovani), attivando un fondo specifico per la riapertura dei negozi sfitti, in particolare nel Centro Storico.

- **La città intelligente: Cesena Smart City**

Il ruolo di *Cesena Smart City* viene ancora una volta sottolineato e declinato sul versante ambientale attraverso l'incentivazione alla riduzione e al riciclo dei rifiuti, il potenziamento delle politiche energetiche, la riduzione degli indici edificatori e l'implementazione di progetti di riqualificazione energetica degli edifici. Sarà fondamentale ricorrere allo strumento del concorso di idee per i nuovi investimenti della città, anche come incentivo alla riqualificazione da parte dei privati cittadini. Sul versante della protezione civile verrà sviluppata un'adeguata politica di salvaguardia del territorio urbano e collinare (prevenzione).

La strategia *smart city* contempla anche l'integrazione con sistemi di mobilità sostenibile attraverso la promozione di progetti di mobilità ciclabile e pedonale come il progetto

PIEDIBUS), per potenziare un sistema integrato di mobilità sostenibile (parcheggi scambiatori).

L'innovazione tecnologica sarà la base della strategia *smart* attraverso il potenziamento di "Cesena wifi" - la rete wifi gratuita - a tutte le frazioni della città, la creazione di una rete cittadina in fibra ottica, binario sotterraneo di progetti e sviluppo urbano e industriale, capace di collegare tutti gli edifici pubblici della città (scuole, sedi di quartiere, servizi decentrati, ecc), la diminuzione del *digital divide* rafforzando i servizi on-line, come strumento decentrato a vantaggio del cittadino ed delle imprese.

Fondamentale sarà inoltre la riqualificazione degli spazi pubblici della città per favorire una maggiore possibilità di socializzazione e di fruizione da parte di bambini, famiglie anziani, con particolare attenzione alla riduzione delle barriere architettoniche, attraverso la realizzazione di un piano straordinario di intervento per dotare di luoghi di socializzazione sia il centro urbano che le frazioni.

- **La città sapiente: educazione, formazione ed istruzione per lo sviluppo di cittadini consapevoli e responsabili.**

Per porre la cultura al centro delle strategie della città, verrà realizzata una Piattaforma Culturale Romagnola che promuoverà lo sviluppo culturale di Cesena come motore di sviluppo economico non solo a livello locale ma anche ad area vasta, valorizzando la Biblioteca Malatestiana come luogo del sapere, centro di ricerca umanistica e di conservazione, polo cittadino di attrazione turistica, valorizzando le associazioni culturali della città, collegandole ad un sistema di supporto continuativo che coinvolga anche gli artisti cesenati, finalizzato a rendere più fruibili i luoghi dell'incontro e dell'espressione artistica. Sarà fondamentale la parte di promozione del patrimonio artistico-culturale, storico ed archeologico della città attraverso una generale riorganizzazione degli spazi e l'attivazione di nuove forme di collaborazione tra il pubblico e il privato.

In questo contesto verranno coinvolte le Università attraverso il rafforzamento del dialogo istituzionale e delle occasioni comuni di progettazione e di lavoro per consolidare Cesena come una città universitaria, coinvolgendo studenti e associazioni studentesche per migliorare i servizi offerti.

- **La città civile: rimettere al centro i cittadini**

Obiettivo è quello di rafforzare la società civile rimettendo al centro la cittadinanza anche attraverso il ruolo dei quartieri nelle fasi decisionali delle scelte comunali, l'istituzione di una piattaforma di partecipazione online per tutti i cittadini, la valorizzazione delle esperienze di volontariato per la cura dei beni comuni della città, il rafforzamento della politica delle differenze.

La strategia urbana del Comune di Cesena risponde ai 5 criteri della metodologia S.M.A.R.T (*Specific, Measurable, Achievable, Realistic, Timebound*) di seguito descritti:

Specific

Gli obiettivi della strategia sono delineati in maniera **definita e tangibile** rientrano nelle linee di attuazione dell'Asse 6 del POR-FESR permettendo di costruire una visione di riorganizzazione urbana a lungo termine che sia organica e integrata.

L'**alto livello di partecipazione dei cittadini**, è obiettivo comune ai 10 assi della strategia al 2030 e viene ripreso in maniera organica anche all'interno del Piano di mandato del Sindaco 2014-2019. Il rafforzamento dell'identità civica e il coinvolgimento diretto delle realtà locali nelle decisioni che coinvolgono la città, corrisponde alla richiesta di attuare l'Asse 6 prevedendo un alto livello di

coinvolgimento dei cittadini e l'organizzazione di diversi momenti e tavoli di lavoro che possano garantire un miglior legame col territorio e un maggior senso di coinvolgimento e di appartenenza. E' infatti fondamentale puntare al coinvolgimento diretto della comunità urbana a cui è necessario comunicare il concetto di *smartness* insieme agli obiettivi e alle caratteristiche fondanti di questo nuovo approccio e al contempo il coinvolgimento gli stakeholder in azioni attive e propositive per innescare processi di partecipazione diretta nella programmazione delle politiche territoriali.

Un altro tema declinato in maniera specifica negli obiettivi della strategia di rigenerazione urbana di Cesena, che rientra nelle priorità dell'Asse 6, è sicuramente l'alto livello di **innovazione tecnologica** in un'ottica di **smart city** che preveda l'integrazione delle nuove tecnologie informatiche e digitali in ogni scelta strategica della città.

La **promozione del sistema imprenditoriale** locale attraverso misure di supporto allo sviluppo di nuove attività e attraverso il rafforzamento delle realtà già esistenti, la promozione di spazi di collaborazione, *coworking*, momenti di incontro tra domanda e offerta, valorizzazione della specializzazione sono priorità specifiche rispetto all'Asse 6. Così come la promozione della Biblioteca Malatestiana come polo del sapere e della cultura come motore economico e di innovazione per la città.

La **promozione del patrimonio artistico-culturale** ritorna infatti nei diversi strumenti di pianificazione per valorizzare il carattere storico ed archeologico della città attraverso una generale riorganizzazione degli spazi e l'attivazione di nuove forme di collaborazione tra il pubblico e il privato.

Measurable

Per testare l'efficacia della strategia è necessario definire un **Piano di indicatori** che consenta all'amministrazione comunale di misurare costantemente il raggiungimento degli obiettivi a medio e lungo termine e se necessario ritrarre la strategia in base ai cambiamenti del contesto socio-economico non solo locale ma anche nazionale ed europeo.

E' infatti necessario che la strategia urbana, pur rimanendo coerente nelle sue ragioni di fondo, sia in grado di evolversi in maniera dinamica accogliendo eventuali cambiamenti, inglobando e raccogliendo nuove esigenze e istanze territoriali. La **misurabilità degli obiettivi** della strategia è quindi indispensabile per definire uno strumento resiliente di pianificazione territoriale in grado di rispondere in maniera positiva ai cambiamenti economici, speciali e ambientali.

La tabella sottostante contiene un set di indicatori individuati per misurare la strategia urbana del Comune di Cesena, definiti a partire dal documento della Regione Emilia Romagna **Metodologia di quantificazione degli indicatori del POR FESR Emilia Romagna 2014-2020**.

INDICATORI DI RISULTATO		
Indicatore	Unità di misura	Periodicità dell'informativa
1 – INNOVAZIONE		
Incidenza della spesa per progetti di R&S nel bilancio comunale	Percentuale	Annuale
Incidenza della spesa per progetti di innovazione nel bilancio comunale	Percentuale	Annuale
Tasso di partecipazione delle imprese creative/culturali	Numero	Triennale
Tasso di sopravvivenza a tre anni	Percentuale	Triennale

delle imprese creative/culturali		
Imprese che hanno svolto attività di R&S in collaborazione con enti di ricerca pubblici e privati	Numero	Triennale
2 – SVILUPPO DELL’ICT E INCLUSIONE DIGITALE		
Copertura con banda larga a 100 Mbps	Percentuale	Annuale
Grado di partecipazione dei cittadini attraverso il web	N. visitatori web	Annuale
3 – PROMOZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE CITTADINO		
Incidenza della spesa per progetti di promozione culturale e turistica	Percentuale	Annuale
Domanda culturale del patrimonio locale	N. visitatori	Annuale
Affluenza turistica nei mesi non estivi	N. visitatori	Annuale

Achievable

Gli obiettivi della strategia di rigenerazione urbana di Cesena sopracitati sono stati declinati all’interno degli strumenti di programmazione locale in modo da garantire che vengano perseguiti e portati a termine. Gli strumenti di programmazione locale sono, infatti, necessari per fissare dei termini di **fattibilità e di realizzabilità**, in modo da concretizzare la strategia urbana nel breve e medio termine. Gli obiettivi sono coerenti e compatibili con le risorse previste dall’Asse 6 e gli strumenti di programmazione dell’Ente mettono a fuoco le azioni che possono concretizzare la strategia di sviluppo urbano, prevedendo attività realizzabili date le risorse e le capacità a propria disposizione, essendo raggiungibili, ma anche stimolanti e ambiziosi.

La declinazione degli obiettivi strategici sopra citati avviene in maniera più contestuale all’interno della **Relazione Previsionale e Programmatica 2015-2017**, strumento in cui sono delineati gli interventi e i progetti specifici che il Comune di Cesena intende sviluppare sul breve periodo per tradurre in azioni concrete la strategia urbana nei prossimi due anni.

Realistic

Il raggiungimento degli obiettivi strategici dipende prima di tutto dalla capacità di indirizzare ed impiegare le risorse economiche in maniera efficiente ed efficace. Gli obiettivi definiti dagli strumenti di programmazione sono innovativi ma anche realisticamente raggiungibili date le risorse e i mezzi a disposizione.

La fattibilità degli obiettivi della strategia di rigenerazione urbana del Comune di Cesena, che rientra nelle priorità dell’Asse 6 del POR-FESR, viene concretizzata attraverso la predisposizione di risorse finanziarie ad hoc, riservate esclusivamente all’attuazione della strategia urbana. Il Comune di Cesena ha infatti approvato con delibera di Giunta n. 188 del 2015 il **Piano Investimenti 2015-2017** da cui si evince l’impegno concreto per la realizzazione degli obiettivi sopra definiti nel quadro della strategia di rigenerazione urbana.

	2016	2017
La Città sapiente		
Sistema turistico integrato	5.000 €	5.000 €
Impianto videosorveglianza Biblioteca Malatestiana	200.000 €	/
Ristrutturazione 3° lotto Biblioteca Malatestiana	2.000.000 €	2.000.000 €
Contributo realizzazione campus universitario	1.500.000 €	2.000.000 €
La città intelligente		
Impianto di videosorveglianza centro storico	2.000.000 €	2.000.000 €
Mobilità green e responsabile (Abbattimento barriere architettoniche, viabilità, piste ciclabili, viabilità quartieri)	1.635.000 €	4.539.000 €
Verso il Piano Strutturale Comunale	50.000 €	50.000 €
Opere per il futuro della città (Aree verdi, reti cablaggi, ristrutturazioni edifici)	640.000 €	140.000 €
Opere per il futuro della città (Difesa idrogeologica, pozzetti)	300.000 €	300.000 €
Riqualficazione Piazza Bufalini, Via Pescheria e arredo urbano	1.850.000 €	30.000 €
La città civile		
Comune aperto e accogliente	14.000 €	14.000 €

Timebound

Per lo sviluppo efficace della strategia urbana è necessario che su breve periodo vengano definite anche le modalità operative e gli obiettivi di breve periodo che siano temporalmente definiti.

Gli obiettivi sopra citati infatti sono tutti inseriti in un **quadro temporale definito e specifico** in modo da avere già determinato il periodo di tempo entro il quale l'obiettivo deve essere realizzato. Ogni progetto infatti è pianificato, cioè definito con una sua determinazione cronologica e collegato ad altre progettualità previste in tempi precedenti o successivi.

La programmazione temporale avviene attraverso gli strumenti di programmazione dell'Ente in particolare la **Relazione Previsionale e Programmatica 2015-2017** soprattutto del **Piano Esecutivo di Gestione 2015 (PEG)** che anno per anno monitora e prevede una serie di attività e di progetti predefiniti.

2.2 Integrazione e coerenza con gli strumenti di pianificazione strategica della città e capacità di risposta alle criticità del contesto urbano

Il Documento strategico del Piano Strutturale Comunale al 2030 è stato redatto nell'ambito della definizione del quadro conoscitivo a supporto della stesura del nuovo Piano Strutturale Comunale (PSC) attualmente ancora in fase di definizione. E' evidente, quindi, come la strategia urbana del Comune di Cesena parte e si sviluppa in stretta sinergia con lo strumento di programmazione urbana per eccellenza che determinerà l'assetto territoriale futuro della città di Cesena.

La strategia urbana è la matrice entro cui verrà sviluppato il nuovo PSC che, recependo i 10 assi di intervento della strategia, sarà a sua volta in grado di indirizzare le singole politiche di sviluppo territoriale in maniera coerente con la strategia al 2030.

Come già specificato nei paragrafi precedenti, gli obiettivi della strategia urbana sono stati declinati all'interno degli strumenti di programmazione locale in modo da articolare le politiche in maniera coerente. In particolare, il quadro temporale della strategia urbana si contrae più a breve termine, nei seguenti strumenti di programmazione:

- 1. Relazione Previsionale Programmatica 2015-2017;**
- 2. Bilancio pluriennale di previsione 2015-2017;**
- 3. Piano degli investimenti 2015-2017;**
- 4. Piano esecutivo di gestione 2015.**

All'interno della **Relazione Previsionale e Programmatica 2015-2017** sono delineati gli interventi e i progetti specifici che il Comune di Cesena intende sviluppare sul breve periodo per tradurre in azioni concrete la strategia urbana nei prossimi due anni, nello specifico:

- **Realizzazione del progetto: Cesena Città delle Imprese**
Attraverso l'attivazione di nuove misure di sostegno alla neo-imprenditoria con un insieme di azioni e misure concrete per supportare coloro che scelgono di diventare imprenditori e avviare una nuova attività, attraverso strumenti innovativi, che si affiancano alle misure tradizionali. Oltre a garantire la concessione di incentivi per le nuove imprese, dovrà essere arricchita la struttura di CesenaLab attraverso l'allestimento di un laboratorio per tecnologie 3D e di uno spazio di stoccaggio per le attrezzature e i materiali di supporto ai progetti sviluppati dai team incubati.
Sarà inoltre necessario favorire la creazione in città di una rete di spazi *dicoworking* ubicati nel centro urbano e collegata all'incubatore CesenaLab, che possa offrire un luogo di lavoro e di condivisione a giovani professionisti ed una serie di servizi di supporto.
- **Realizzazione del progetto: Biblioteca Malatestiana come piazza del sapere**
Attraverso la nuova riorganizzazione del settore e la previsione di nuovi spazi a supporto delle attività.
- **Valorizzazione del sistema museale e delle emergenze culturali**
Attraverso anche percorsi cittadini che ne possano amplificare la visibilità e favorirne maggiormente la fruibilità di cittadini e turisti. In particolare è necessario rendere maggiormente accessibili e fruibili i musei presenti in Biblioteca Malatestiana: Museo archeologico (che verrà implementato con la parte di centuriazione romana), affreschi del fondo Comandini. Inoltre, dovrà essere avviato un collegamento funzionale e di significato con gli altri musei cittadini e le emergenze culturali-storiche-architettoniche attraverso la realizzazione di percorsi tematici per la promozione turistica: Rocca Malatestiana, Abbazia del Monte, Pinacoteca comunale, Museo dell'agricoltura, Museo italiano degli strumenti musicali a Villa Silvia.
- **Riqualificazione di Piazza della Libertà**
Avvio dei lavori per la ristrutturazione della Piazza della Libertà e di un tratto di corso Mazzini.
- **Realizzazione di un unico grande complesso universitario nell'area Ex Zuccherificio** per accogliere le Facoltà di Ingegneria, Architettura, Psicologia e Scienze Informatiche, in maniera coerente con la crescita complessiva della città. Nella medesima area è prevista la costruzione di un nuovo studentato con 80 posti letto e di una mensa universitaria per

studenti. Il nuovo polo universitario diventerà quindi un vero e proprio campus universitario in grado di competere con le migliori strutture europee.

- **La rifunzionalizzazione del Ridotto del Teatro Bonci** come spazio di teatro.

L'Amministrazione comunale ritiene opportuno elaborare un progetto innovativo e con una prospettiva temporale ampia in grado di valorizzare la storia, il contesto architettonico e le qualità estetiche del Ridotto del Teatro A. Bonci per restituirlo alla cittadinanza per un uso pubblico dalla forte connotazione culturale.

Con la Delibera di Giunta n.181 del 28/07/2015 l'Amministrazione comunale ha avviato un percorso condiviso con artisti ed esperti culturali di livello nazionale ed internazionale per la definizione di un progetto di valorizzazione degli spazi.

La Relazione Previsionale e Programmatica 2015-2017 risulta integrata e coerente con la strategia urbana in quanto contribuisce alla creazione di un nuovo polo culturale della città attraverso la riqualificazione degli spazi pubblici e di edifici dismessi, a partire dal grande progetto di riqualificazione e restauro della Biblioteca Malatestiana (inaugurata nel 2013) e del progetto futuro di riqualificazione delle tre piazze (Fabbri – Bufalini – Almerici) che diventeranno una cornice funzionale e strategica per creare il nuovo polo della cultura e della creatività cesenate.

Grazie a questi interventi integrati, la porzione di città che ruota intorno al complesso malatestiano, diventerà il nuovo punto di riferimento per i fruitori del Centro Storico, rafforzando oltremodo anche il sistema delle connessioni pedonali che lega le tre piazze alle parti limitrofe per incentivare l'insediamento di nuove attività commerciali e pubblici esercizi.

Questi interventi rispondono alla necessità di rivitalizzare questa porzione del contesto urbano per restituirle nuovi significati sociali, culturali ed economici.

Anche il **Piano Esecutivo di Gestione 2015 (PEG)** risulta coerente con la strategia urbana in quanto fa parte di un Sistema Integrato di Pianificazione e Controllo che partendo dal programma amministrativo del Sindaco e dalle linee programmatiche approvate dal Consiglio comunale, traduce le linee di indirizzo politico in azioni concrete da svolgere per dare attuazione agli obiettivi sopracitati. Il PEG è strettamente legato al bilancio di previsione: se, infatti, il bilancio definisce le risorse economiche a disposizione dei vari settori comunali, è il PEG a indicare come queste risorse vanno utilizzate nel concreto, individuando gli obiettivi prioritari da perseguire nel corso dell'anno. Attraverso il PEG vengono messe nero su bianco tutte le tappe indispensabili per portare a termine un intervento e nel corso del tempo, questo meccanismo permette anche di verificare facilmente a che punto è arrivato ogni singolo progetto, attraverso delle analisi a consuntivo pubblicate periodicamente. Attraverso quindi questi strumenti l'Ente delinea gli interventi e i progetti specifici che si intendono sviluppare sul breve periodo per tradurre in azioni concrete lo sviluppo della città nel breve e medio termine e per verificare il grado di raggiungimento degli obiettivi della strategia.

Negli ultimi anni il Comune di Cesena ha costruito una serie di politiche e di progetti integrati, contenuti nei principali strumenti di pianificazione strategica, in modo da perseguire e dare concretezza alla strategia urbana **con particolare riferimento al contesto urbano del Centro Storico**, area individuata per l'attivazione del laboratorio urbano.

In particolare il Comune di Cesena ha dato la priorità a progetti di riqualificazione architettonica e funzionale degli spazi pubblici ed edifici dismessi, alla diversificazione dell'offerta turistica, all'innovazione delle imprese come motore di sviluppo economico locale.

Dal 2009 ad oggi, sono stati investiti nel Centro Storico circa 27 milioni di euro, di cui 8 milioni da privati, all'interno di *projectfinancing* per la riqualificazione di monumenti, piazze centrali ed edifici dismessi:

- restauro della fontana Masini in Piazza del Popolo;
- riqualificazione di Piazza Amendola;
- riqualificazione di Via Cesare Battisti;
- riqualificazione dei Giardini Savelli;
- riqualificazione del Foro Annonario;
- riqualificazione della Portaccia (tutt'ora in corso);
- restauro e riqualificazione della Rocca Malatestiana e affidamento della gestione all'Associazione Culturale AIDORU.

La porzione di città in cui è situata la Biblioteca Malatestiana è stata oggetto nel 2011 del **concorso di idee Sguardi: Cesena con occhi diversi** - 3 piazze per il recupero e la riqualificazione delle piazze Almerici, Bufalini, Fabbri e del tessuto connettivo limitrofo alla Biblioteca Malatestiana.

Il concorso ha avuto come obiettivo principale il recupero e la valorizzazione delle tre piazze principali attorno al complesso malatestiano in modo da creare uno spazio urbano continuo, unitario e di qualità architettonica che creasse una cornice alla Biblioteca Malatestiana ed un collegamento con le emergenze monumentali del contesto urbano adiacente.

Grazie al concorso, la porzione di città in oggetto è diventato il nuovo punto di riferimento e luogo polarizzante per i fruitori del centro storico, rafforzando anche il sistema delle connessioni pedonali che lega le tre piazze alle parti limitrofe di centro storico per incentivare l'insediamento di nuove attività commerciali e pubblici esercizi.

Questa serie di interventi ha tentato di dare una risposta concreta al problema della discontinuità urbana soprattutto nel centro storico in cui le diverse emergenze culturali e artistiche risultano non connesse in maniera efficace. L'interconnessione delle emergenze culturali, museali e monumentali è fondamentale per promuovere il territorio ed aumentare l'identità urbana.

Per rilanciare il Centro Cinema Città San Biagio, ad agosto 2015, è stata formalizzata una **Convenzione con la Fondazione Cineteca di Bologna** per il rilancio del Centro Cinema Città di Cesena.

Nel 2014 il Consiglio Comunale ha, inoltre, approvato la **Delibera che ha per oggetto: La Cultura come opportunità di crescita per la Città** (Del.C.C n.89 del 30/10/2014) che indica le linee di indirizzo attraverso le quali l'Amministrazione Comunale intende sviluppare in maniera organica il futuro culturale della città.

Nel documento si legge: "L'Amministrazione Comunale ritiene che, per sostenere e valorizzare le molteplici espressioni culturali di Cesena si renda necessaria la realizzazione di un progetto organico in grado di abbracciare le politiche Europee, riferimento per tutti sempre più evidente, e in grado di sensibilizzare un maggior coinvolgimento dei privati finalizzato all'obiettivo di reperire risorse finanziarie per la cultura.

Per fare questo occorre saper mettere in rete ed esaltare il potenziale culturale che la Città può esprimere, cercando di superare la frammentazione delle proposte e degli eventi, riuscendo a creare una regia fra gli ambiti culturali della Città e degli eventi culturali proposti, per delineare, un progetto in grado di recepire, sia a livello locale sia a livello esterno, ciò che Cesena può offrire. Il futuro dovrà tenere conto di come, in modo inconfutabile, cultura e turismo debbano rappresentare un binomio integrato fondamentale per la promozione del territorio".

Per favorire lo sviluppo dell'innovazione come motore di sviluppo economico, il Comune di Cesena ha avviato nel 2014, l'esperienza di **CesenaLab: idee per crescere** incubatore e acceleratore d'impresa, con l'obiettivo di allargare le opportunità di occupazione e di imprenditorialità per i giovani cesenati nel settore informatico e tecnologico.

CesenaLab si propone di promuovere lo sviluppo economico del territorio supportando la nascita e lo sviluppo di imprenditoria innovativa, in particolare nel settore della *digital economy, web & new media*, dando la possibilità a giovani talenti di creare nuove imprese da stabilizzare sul territorio attraverso percorsi di formazione, incubazione e accelerazione dell'incubatore. Gli ambiti di azione di CesenaLab sono riassumibili in tre settori:

- avvio di giovani startup;
- startup on-demand per le aziende;
- promozione della cultura dell'innovazione.

Grazie a questo progetto il Comune di Cesena ha attivato una rete di aziende, giovani creativi, universitari che lavorano per creare e sostenere nuove idee imprenditoriali ad alto contenuto innovativo e incentivare l'offerta di servizi logistici e di consulenza utili a sostenere le fasi di costituzione di start up e nuove imprese.

Il Comune ha inoltre potenziato il progetto **Cesena wifi** per favorire la digitalizzazione della cittadinanza soprattutto per le nuove generazioni e gli studenti: il servizio di connettività gratuita nei luoghi aperti della città, una lunga serie di servizi online, che offre la possibilità di accedere ai servizi comunali senza spostarsi da casa, la possibilità di acquistare i biglietti del trasporto pubblico con sms, che consente di evitare di recarsi negli appositi punti vendita prima di salire sull'autobus.

In ultimo, per dare risposta al problema dell'accessibilità del centro urbano e del centro storico il Comune di Cesena ha attivato inoltre una serie di **politiche per promuovere la mobilità sostenibile** con l'intenzione futura di **pedonalizzare l'intera area del Centro Storico** ed istituire un'area *car-free*.

In particolare:

- adozione del Piano generale della sosta nel territorio comunale (2010) per favorire la sosta breve, e indirizzare la sosta lunga nelle aree più esterne al centro storico e nei parcheggi di scambio in modo da diminuire il numero di veicoli che circolano nel centro storico;
- adozione del Piano Particolareggiato della sosta moto e bici (2006 - 2015) che ha bilanciato gli spazi della sosta delle moto e bici con quella delle auto ed incentivato l'uso delle biciclette attivando percorsi sicuri per i ciclisti;
- adozione del Piano di attuazione delle reti del trasporto pubblico locale urbano e del forese (2012) che ha introdotto nuovi mezzi a metano più idonei al transito nelle vie del centro storico;
- adozione del Piano delle zone a traffico limitato con rilevamento elettronico dei varchi (2012 - 2013) che ha installato otto varchi elettronici in corrispondenza dei principali accessi dalla viabilità esterna nell'area del centro storico per tutelare le strade-piazze pedonali dal transito irregolare dei veicoli;
- adozione del Piano generale delle rete ciclabile (2013) per completare la rete ciclabile principale esistente (attualmente di circa 60 km) e potenziare la rete di piste ciclabili su tutto il territorio (collegamenti frazioni e centro storico);
- attivazione di tre parcheggi scambiatori auto-bus (Ippodromo, Montefiore, Ponte Abbadesse) per migliorare l'accessibilità al centro cittadino (i primi due inaugurati nel 2009 ed un terzo attivato nel 2012);

- attivazione del progetto di *bike sharing& ride*, Mi muovo in bici, promosso dalla Regione Emilia Romagna (uno dei posteggi principali si trova proprio di fronte alla Biblioteca Malatestiana);
- adesione al progetto pilota **Percorsi sicuri casa-scuola** promosso dalla Regione Emilia Romagna con l'obiettivo di sviluppare percorsi di mobilità ciclo-pedonali sicuri da e verso le scuole per diffondere nuovi stili di vita legati a scelte di mobilità alternativa (**progetto Piedibus**).

In definitiva, gli strumenti di pianificazione risultano coerenti con la strategia del Comune di Cesena in quanto recepiscono e concretizzano il tema dell'innovazione e creatività come leve di sviluppo economico futuro della città. Uno degli obiettivi della strategia urbana di Cesena, come illustrato nei paragrafi precedenti, si concentra infatti sul riequilibrio delle funzioni del Centro Storico per valorizzare gli spazi urbani, interconnettere tra loro le emergenze culturali, museali e monumentali per aumentare da una parte la fruizione quotidiana dell'area e dall'altra per sviluppare la promozione turistica della città. Il nuovo polo culturale che si svilupperà intorno al Centro Storico permetterà di creare e promuovere una immagine coordinata del territorio che parta dalle sue eccellenze culturali in un sistema integrato e dinamico, in continua evoluzione. Non più singoli edifici ma un corpo unico che sappia raccontarsi all'esterno in maniera nuova e soprattutto partecipata. Un polo culturale che si nutra del territorio e delle sue istanze per promuovere nuove forme di turismo.

2.3 Individuazione del tematismo del "Laboratorio aperto" e motivazioni della scelta

Il Comune di Cesena, in linea con la strategia urbana e gli obiettivi della strategia Europa 2020, propone come tema centrale del laboratorio urbano la cultura, strumento proattivo per favorire una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva della sua comunità urbana.

Nell'ambito del laboratorio urbano il tema della cultura assume in particolare il significato di **cultura del territorio** intesa da una parte come **promozione turistica del territorio** e dall'altra come **capacità di sviluppare una comunità resiliente** in grado di prendersi cura del proprio territorio in un'ottica di salvaguardia ed uso sostenibile delle risorse naturali.

Il laboratorio intende quindi restituire alla cultura un valore concreto che andrà a permeare l'intero ecosistema economico locale determinando accumulazione di capitale culturale, materiale e immateriale, e valore economico ponendo al centro i cittadini, non più singoli ma comunità urbana protagonista dell'intero percorso di implementazione del laboratorio.

Il patrimonio culturale materiale ed immateriale del territorio rappresenta una risorsa insostituibile per l'occupazione, lo sviluppo, la crescita economica e la coesione sociale agendo come promotore e stimolo di sviluppo economico. Per questo motivo è responsabilità dell'Amministrazione quella di tutelare, proteggere e valorizzare il patrimonio culturale del territorio in modo che diventi un motore di sviluppo dinamico. Un'altra considerazione è quella che i prodotti culturali si nutrono e si rivolgono primariamente ad una clientela locale, ai suoi linguaggi, alle sue culture, al territorio. Tramite l'effetto del *capability building* la cultura crea modelli di consumo legati al valore esperienziale divenendo stimolo per una economia collaborativa. Recenti studi dimostrano come la cultura possa produrre esternalità positive sulla

percezione del *wellness* sociale ed individuale, e come essa sia tra le determinanti dei comportamenti pro-ambientali, alimentando, in tal senso, le basi della *green economy*.

L'individuazione del tema si articola anche nel rispetto alle esigenze del contesto urbano di riferimento ed in particolare dalla relazione tra l'Ente e le **Università presenti sul territorio** (Agraria e Medicina veterinaria, Ingegneria e Architettura, Psicologia, Ingegneria e Scienze Informatiche) che rappresentano una bacina di conoscenze e competenze tecniche che è necessario valorizzare ed integrare maggiormente al contesto urbano. La collaborazione con le Università all'interno del laboratorio urbano permetteranno di generare nuove progettualità creative e innovative declinando gli aspetti culturali in maniera nuova. L'Università potrà trovare all'interno del laboratorio un ambiente per sperimentare e progettare interventi innovativi in un contesto reale.

Il tematismo scelto, inoltre, permetterà di valorizzare l'esperienza di **CesenaLab: idee per crescere**. Grazie a questo progetto il Comune di Cesena ha attivato una rete di aziende, giovani creativi, universitari che lavorano per creare e sostenere nuove idee imprenditoriali ad alto contenuto innovativo e incentivare l'offerta di servizi logistici e di consulenza utili a sostenere le fasi di costituzione di start up e nuove imprese. La rete di CesenaLab collaborerà a stretto contatto con le attività del laboratorio urbano supportando i fruitori del laboratorio nella sperimentazione di progetti altamente innovativi e tecnologici legati al tematismo della cultura.

Il laboratorio urbano svilupperà quindi una nuova connessione tra Università, sistema produttivo e mondo della ricerca in grado di sviluppare uno spazio urbano intelligente ed inclusivo per aumentare il benessere dei cittadini, in particolare delle giovani generazioni.

All'interno del laboratorio urbano la cultura del territorio diventa un *driver* non solo di sviluppo economico competitivo e sostenibile ma anche un *driver* per l'inclusione sociale, l'aumento del benessere sociale, l'innovazione e la coesione per la promozione integrata del territorio.

In particolare:

Cultura del territorio come *driver* di sviluppo sociale

Attraverso la valorizzazione delle conoscenze e competenze della comunità locale e degli attori economici del territorio, l'effetto diffuso della cultura sull'ambiente socio-economico locale, è costituito dal fatto che essa mostra di essere un importante strumento di integrazione sociale e di coesione territoriale, soprattutto oggi che i contesti urbani sono caratterizzati da un'elevata diversità culturale ed etnica. Il laboratorio urbano rimetterà al centro i singoli cittadini attivando percorsi continui di crescita e sviluppo delle risorse personali e collettive, attivando percorsi di formazione e informazione permanente per riappropriarsi della città e del territorio. Grazie al laboratorio urbano la curiosità e le idee acquisteranno nuovo valore attraverso la partecipazione attiva dei cittadini nella costruzione e fruizione dei servizi e dei percorsi. Il laboratorio darà quindi espressione alle diversità culturali di una comunità sempre più diversificata e in cerca di una identità comune.

Inoltre, grazie all'utilizzo delle nuove tecnologie i cittadini potranno **aumentare le proprie competenze digitali** in maniera nuova e partecipata. Le competenze digitali sono un elemento fondamentale per la crescita innovativa e inclusiva del territorio. Nei prossimi anni la domanda di competenze digitali continuerà ad aumentare ed il divario tra la domanda e l'offerta potrà essere superato solo attraverso una forte sinergia tra settore pubblico e settore privato, grazie al

consolidamento delle reti presenti sul territorio e ad una forte innovazione nell'offerta di servizi digitali.

L'aumento delle competenze digitali e l'uso delle ICT (Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione) permetteranno ai cittadini di partecipare in maniera consapevole e attiva alla definizione di interventi e politiche urbane. Un mondo digitale come il nostro, infatti, richiede sempre più spesso approcci condivisi per aumentare la democraticità e la trasparenza nei processi decisionali ma dall'altra riduce enormemente i tempi rischiando di "lasciare indietro" ed isolare una parte dei cittadini.

Il laboratorio urbano permetterà di aumentare le competenze digitali anche dell'utenza debole (cittadini stranieri, giovani disoccupati, anziani, nuovi professionisti ecc.) mettendo a disposizione da una parte strumenti e nuove tecnologie (computer, *tablet*, *touch-screen* ecc.) e dall'altra attività di formazione e informazione per testare, applicare, utilizzare le ICT di uso comune e migliorare quindi il benessere sociale della città.

Cultura del territorio come *driver* di sviluppo economico

In un'epoca digitale come quella in cui viviamo, dove le nuove tecnologie hanno abolito i limiti della distanza e del tempo, la localizzazione fisica, il valore territoriale e tradizionale, il processo di produzione creativo basato su pratiche di socializzazione e co-progettazione diventano fattori decisivi del successo economico di un territorio. Il mercato della localizzazione è di fatto oggi una realtà. Per attrarre nuovi investimenti e talenti creativi e generare nuove economie, la città deve necessariamente aumentare l'offerta di diversità culturali. Pertanto, la cultura e l'innovazione giocano un ruolo cruciale nello sviluppo di processi che attraggono nuovi talenti creativi e turismo culturale.

Cultura del territorio come creatività

Fino a poco tempo fa, i due parametri essenziali per promuovere competitività economica erano il prezzo e la tecnologia. Oggi, i consumatori sono travolti da un mercato pieno di prodotti con prezzi e prestazioni tecnologiche molto simili (un buon prodotto può essere facilmente copiato ad un costo inferiore). Quello che oggi interessa, e che costituisce un parametro distintivo della competizione, è la dimensione e il valore immateriale generato dallo scambio di idee, dalle singole abilità, dal talento collettivo; in altri termini, dalla creatività. La creatività è un complesso processo d'innovazione, che unisce tutte le dimensioni: idee, abilità, tecnologia, gestione, processi produttivi e anche cultura. La creatività ha la capacità di alimentare tutti i settori economici.

Oggi cultura e creatività sono quindi universalmente considerati come i mezzi in grado di restituire dinamicità economica alle aree urbane, aumentando la competitività delle imprese in un'ottica di valorizzazione delle identità locali.

Per fare in modo che la cultura diventi un *driver* di crescita economica del territorio, è quindi necessario che si alimenti costantemente con la **creatività** producendo sinergie innovative che, se veicolate e supportate dalla pubblica amministrazione, possono generare innovazione culturale e tecnologica nel tessuto urbano favorendo l'attivazione di percorsi virtuosi di trasformazione e crescita della città. Terzo elemento fondamentale, per completare e concretizzare questa relazione, è la **tecnologia**, strumento applicativo di idee e principi. Il connubio tra **cultura-creatività-tecnologia** sarà il filo rosso da cui prenderanno vita tutte le attività del laboratorio urbano del Comune di Cesena, base di partenza per ripensare alla cultura come motore economico del centro storico e di tutto il territorio.

Il laboratorio urbano permetterà di sviluppare e potenziare questa sinergia mettendo in rete le risorse culturali e creative della città all'interno di un unico contenitore.

Le organizzazioni operanti nei settori culturali e creativi (associazioni, imprese, giovani artisti, studenti ecc.) potranno così entrare in contatto con gli altri attori economici e produttivi del territorio per scambiare contenuti, strumenti, pratiche creative, approcci innovativi in grado di aggiungere nuovo valore simbolico e identitario ai beni e servizi culturali.

Questa nuova idea di cultura, fortemente interconnessa e nutrita da creatività e innovazione tecnologica, favorirà lo sviluppo di un **nuovo modello di industria culturale e creativa** formato dall'interazione sinergica di diverse figure professionali. Un mosaico di esperienze che possa dar vita ad una filiera di prodotti e servizi scaturita dall'integrazione creativa di molte filiere differenti e capace di generare nuove economie. Il laboratorio consentirà di realizzare una piattaforma creativa, luogo di produzione manuale e intellettuale per sperimentare servizi innovativi e diffondere l'innovazione culturale a servizio dei cittadini e delle imprese. Il laboratorio urbano migliorerà le opportunità di occupazione e di imprenditorialità per i giovani cesenati nei diversi ambiti che possano sfruttare le tecnologie messe a disposizione.

Linee di lavoro

Nell'ambito del laboratorio urbano il tematismo della cultura del territorio verrà declinato all'interno di due linee di lavoro principali, di seguito descritte.

1. Promozione turistica/culturale del territorio

All'interno del laboratorio urbano il connubio tra cultura-creatività-tecnologia verrà esplorato per aumentare la sinergia e l'interconnessione tra cultura e turismo, binomio integrato fondamentale per la promozione innovativa del territorio.

Le attività del laboratorio urbano si concentreranno sulla "pianificazione culturale del territorio" per realizzare un progetto organico in grado di recepire, sia a livello locale sia a livello esterno, ciò che Cesena può offrire. Una pianificazione che valorizzi il legame fra i luoghi di riferimento culturale della città e gli obiettivi in chiave turistica, quanto mai importanti da perseguire per lo sviluppo economico degli operatori cittadini.

Grazie alla stretta collaborazione tra Università, associazioni e mondo delle imprese all'interno del laboratorio si procederà a:

- sviluppare nei cittadini un nuovo senso di appartenenza al proprio territorio attraverso la creazione di percorsi di riscoperta alla città, in particolare nell'area del Centro Storico;
- sviluppare nuove competenze culturali e professionali nella comunità urbana;
- sviluppare azioni, progetti e servizi integrati per la promozione culturale e turistica del territorio;
- sviluppare nuove opportunità di lavoro per le imprese e i giovani creativi della città nell'ambito della promozione culturale e turistica del territorio;
- attrarre nuove forme di turismo culturale integrato.

Nell'ambito di questa linea di lavoro potranno essere sviluppati i seguenti prodotti/servizi:

Realizzazione di strumenti ICT

- Sviluppo di strumenti ICT per marketing territoriale responsabile e sostenibile
- Sviluppo di strumenti ICT per merchandising museale

- Creazione di mappe tematiche digitali e applicativi per la fruizione del Centro Storico (*Qr-Code*, app, audioguide, droni ecc.)
- Creazione di nuovi percorsi tematici turistici (*e-Walking* con l'uso di droni ecc.)
- Ricostruzioni virtuali legate alle eccellenze del territorio e alle arti performative
- Digitalizzazione dei beni culturali e paesaggistici (materiali e immateriali)

Formazione per le imprese e i cittadini

- Laboratori di *e-inclusion* per fasce deboli (anziani, giovani disoccupati, cittadini stranieri ecc.)
- Laboratori di programmazione software per alunni di scuole elementari e medie
- Laboratori per imprese e professionisti (*e-Government - e-Leadership* - competenze digitali specialistiche per aumentare la competitività dell'intero sistema imprenditoriale locale).
- Laboratori di rigenerazione urbana e pratiche di *co-design*

Educazione culturale, non formale, sostenibile

- Attività educative e di formazione

2. Promozione sostenibile del territorio

L'intero territorio è un sistema culturale, esito di processi stratificati nel tempo ed opportunità creativa per lo sviluppo di nuovi stili di vita sostenibili. La cultura del territorio è prima di tutto matrice dell'identità dei luoghi e linea strategica e prioritaria di sviluppo locale, declinato sui valori di sostenibilità ambientale e sociale.

Cultura del territorio significa:

- sviluppare una comunità resiliente che riscopra il valore del territorio e se ne prenda cura;
- sviluppare azioni, progetti e servizi integrati per rafforzare politiche e azioni di sviluppo sostenibile partendo dalla cura dell'ambiente che ci circonda, dalla progettazione partecipata del paesaggio, dalla prevenzione dei rischi per la diffusione di una cultura della prevenzione;
- sviluppare nuove professionalità;
- sviluppare metodi e tecnologie innovative per la prevenzione dei rischi e la gestione dell'emergenza.

Le nuove tecnologie permetteranno di:

- ridurre il *digital divide* culturale di cittadini, imprese, Pubblica Amministrazione e famiglie;
- sviluppare nuove competenze personali e collettive creando una comunità urbana più aperta, curiosa partecipativa, intraprendete, innovativa, inclusiva;
- aumentare la partecipazione culturale attiva dei cittadini;
- dar vita ed espressione alle diversità culturali aumentando il legame con il territorio e il senso di appartenenza;
- sviluppare lo scambio e l'interazione interpersonale che favorisca le relazioni sociali, la partecipazione, la collaborazione proattiva.

Nell'ambito di questa linea di lavoro potranno essere sviluppati i seguenti prodotti/servizi:

Realizzazione di strumenti ICT

- Sviluppo di strumenti ICT per la prevenzione del rischio
- Sviluppo di strumenti ICT per migliorare sistema di allertamento
- Creazione di mappe tematiche digitali e applicativi per la fruizione dei corridoi verdi (*Qr-Code*, app, audioguide, droni ecc.)
- Ricostruzioni virtuali

Formazione per le imprese e i cittadini

- Laboratori di *e-inclusion* per fasce deboli (anziani, giovani disoccupati, cittadini stranieri ecc.)
- Laboratori di programmazione software per alunni di scuole elementari e medie
- Laboratori per imprese e professionisti (*e-Government* - *e-Leadership* - competenze digitali specialistiche per aumentare la competitività dell'intero sistema imprenditoriale locale).

Educazione culturale, non formale, sostenibile

- Attività educative riguardanti biodiversità urbana e analisi biologica
- Sviluppo di strumenti ICT per l'analisi territoriale
- Sviluppo di strumenti ICT per l'implementazione dei sistemi di allerta e prevenzione del rischio naturale ed antropico.

3. Le azioni connesse all'attuazione della strategia

3.1 Descrizione degli interventi ed indicazione della relativa tempistica per ciascuno dei tre ambiti previsti: Qualificazione bene/contenitore culturale, Operatività del laboratorio aperto, Attività di promozione

L'attuazione della strategia di sviluppo urbano sostenibile per la città di Cesena rappresenta un'opportunità su cui l'Amministrazione sta investendo risorse e competenze e uno strumento attraverso cui affrontare nuove sfide per raggiungere risultati sostenibili nel tempo. Il cuore della strategia di sviluppo urbano, come già detto, è individuata nel centro storico ed in particolare in quella porzione che gravita intorno al polo della Biblioteca Malatestiana e alle sue tre piazze, su cui nei prossimi anni si concentrerà un intervento di riqualificazione scaturito dal concorso di idee "Sguardi: Cesena con occhi diversi".

In questi termini è evidente come qualsiasi tipo di investimento su un bene culturale dal forte valore identitario in questa porzione di città può rappresentare una leva per una maggiore attrattività dell'area: la rifunzionalizzazione di un edificio storico dal forte valore culturale che diventerà luogo destinato ad ospitare le attività del Laboratorio Urbano rappresenta non solo un'occasione di rilancio sia dei contenuti culturali che di nuove opportunità di innovazione ma anche di stimolo per quella porzione di centro urbano e di conseguenza per tutta la città intera. Una leva importante per il centro storico deve infatti prevedere iniziative che mirino non solo al decoro e all'attrattività dei centri, ma anche alla loro vivibilità, funzionalità e connettività con il territorio circostante, mediante iniziative che mantengano i centri storici spazi culturali e di formazione vivi, per sviluppare un processo che individui nel contesto urbano circostante e in aree degradate da rigenerare, luoghi dotati di buoni collegamenti da dedicare ad attività culturali e creative importanti ed innovative. E' inoltre utile individuare un intervento territoriale che sia in grado di comunicare con immediatezza ed efficacia all'interno e all'esterno della città il senso e la narrazione dell'identità cittadina, in una logica di *city branding* dimessa in rete delle peculiarità e delle emergenze messe a disposizione dalla città.

La creatività, che costituisce un aspetto fondamentale della vita cittadina, deve gradualmente allargarsi dall'aspetto culturale agli altri ambiti della vita sociale, politica ed economica del territorio. Oggi nei diversi campi dell'agire umano - dall'economia al sociale, dalla cultura alla politica, dall'urbanistica alla formazione - si presentano problemi in cui sono coinvolti sia il settore pubblico, che gioca un ruolo fondamentale, sia il settore privato, che deve diventare più consapevole delle sue responsabilità verso la collettività nel suo insieme.

L'approccio per la realizzazione del Laboratorio Urbano, non si limiterà solo ad una mera riqualificazione del bene materiale, slegando questo processo dalle fasi che tengono in considerazione il contesto e il contenuto su cui si interviene. La riqualificazione del bene contenitore nella porzione di città che gravita intorno alla Biblioteca Malatestiana si inserisce in una strategia più ampia che parte da un approfondito percorso conoscitivo sul territorio in cui si interviene, che considera le esigenze e le peculiarità del mondo culturale e imprenditoriale locale in un'ottica di ascolto e di dialogo aperto e continuativo, che raccoglie proposte e idee innovative e le mette in rete con le altre progettualità del territorio, che ragiona sui contenuti e sulle attività che il bene andrà a contenere, considerando gli effetti e i risultati che verranno innescati.

La realizzazione del Laboratorio Urbano considererà non solo gli aspetti legati alla conservazione del bene, ma anche quelli inerenti alla promozione del patrimonio e alla sua fruizione da parte della città, al fine di tener conto dei suoi molteplici contributi considerando gli obiettivi sociali ed economici e l'impatto sulle altre politiche pubbliche. La strategia che si vuole perseguire tiene conto quindi anche degli aspetti di un'adeguata gestione del bene contenitore, nonché di uno sviluppo di nuove competenze professionali, integrando la valorizzazione e la conservazione del patrimonio culturale nella visione a lungo termine di riqualificazione urbana della città e coinvolgendo gli stakeholder attraverso partenariati pubblico-privato.

La riqualificazione di un bene contenitore nell'area individuata non riguarderà solo la valorizzazione del singolo sito, ma innescherà una riattivazione di un paesaggio culturale allargato, che coinvolga tutto il complesso della Grande Malatestiana comprendente circa 8.000 mq di locali della biblioteca recentemente riqualificati ed ampliati, circa 2.000 mq di aree cortilizie e circa 2.000 mq di piazza Bufalini.

L'obiettivo principale della qualificazione di un bene culturale nella porzione di città individuata è quello di sviluppare un intervento unitario, di respiro urbano, rispettoso e valorizzante delle specificità storiche e morfologiche, utilizzando un unico linguaggio architettonico e una struttura dei percorsi fluida.

Il **bene contenitore sarà individuato** secondo una procedura formalizzata rispondente ai criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza e verrà rigenerato in un'ottica sempre più incentrata sui fruitori, rendendolo parte integrante della comunità locale e dando al luogo un significato nuovo alla luce delle esigenze e degli interessi del territorio, coinvolgendola nelle dinamiche della vita quotidiana della città. Si terrà conto di una forte integrazione con le nuove **tecnologie informatiche e digitali** garantendo una massiccia presenza di sistemi di accessibilità online per promuovere un ampio accesso ai contenuti culturali ma anche per generare e stimolare nuove idee imprenditoriali, *startup* e laboratori aperti legati alla creatività e al territorio. In questo modo il Laboratorio Urbano diventerà un incubatore di capitale sociale e ambientale agendo come motore dell'attività economica, centro di conoscenza, punto focale della creatività, luogo di interazione della comunità e di integrazione sociale, contribuendo ad una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, secondo gli obiettivi della strategia UE 2020.

Per perseguire questi obiettivi è imprescindibile mantenere una **forte integrazione tra le diverse fasi di intervento** nella strategia di creazione del Laboratorio Urbano. Fondamentale sarà la strutturazione di un processo partecipato aperto e fattivo, che possa fornire un quadro conoscitivo completo delle esigenze e delle aspettative della città e che possa agire da organo consultivo nelle

fasi progettuali e promozionali del bene. Le associazioni, le imprese, le realtà culturali ed educative, gli attori legati al territorio e al patrimonio storico della città, le start up e tutti i portatori di interesse saranno coinvolti in un percorso partecipato che vedrà il luogo nel suo stato di abbandono come punto di partenza per un'analisi del territorio, delle sue peculiarità, delle sue specificità, rielaborandolo con **tecniche partecipative nuove e innovative** che si attueranno attraverso laboratori di *creative problemsolving*, *open spacetechnology*, *europeanawareness scenario workshop*, residenze di artisti, *workshop* collettivi prevedendo un forte utilizzo delle nuove tecnologie ed uno stretto legame con l'ambito culturale e territoriale del luogo.

Il **percorso partecipato** avrà un ruolo fondamentale per la definizione del progetto di riqualificazione del bene contenitore, elaborando delle precise linee di indirizzo da parte dei portatori di interesse sulle scelte stilistiche ed architettoniche da considerare in sede di progettazione definitiva. E' stato istituito un Gruppo di Lavoro che prevede il coinvolgimento dei Settori dell'Amministrazione comunale interessati e di esperti di istituzioni ed enti che possano portare un valore aggiunto all'attuazione del Laboratorio Urbano, come ad esempio le università e gli istituti di formazione che hanno sede a Cesena e gli incubatori che lavorano in sinergia con il mondo delle imprese. A Cesena infatti sono presenti diversi corsi di studio di diverse scuole che coordinano le attività didattiche delle Università. Attualmente gli studenti universitari iscritti a Corsi di studio con sede a Cesena sono 4593 e recentemente è stato firmato il **protocollo di intesa** per lo sviluppo dell'area denominata "Ex Zuccherificio" fra Università di Bologna, Comune di Cesena, Serinar e Fondazione Cassa di Risparmio di Cesena per il completamento del **futuro Campus cesenate nel quartiere Ex Zuccherificio**, con l'obiettivo di stabilizzare e razionalizzare l'insediamento universitario cesenate - oggi distribuito in una mezza dozzina di strutture all'interno della città - per renderlo più rispondente alle esigenze dell'attività didattica e migliorare la qualità dei servizi resi agli studenti. Il campus di Cesena comprende:

- Scuola di Agraria e Medicina veterinaria – Campus degli Alimenti
- Scuola di Ingegneria e Architettura - Corso di Laurea magistrale in Architettura e corso di laurea in architettura e processo edilizio
- Scuola di Psicologia e Scienze della Formazione
- Scuola di Scienze – Corso di laurea in Ingegneria e Scienze informatiche

In particolare sul territorio è presente il **CIRI ICT** è il Centro di ricerca industriale dell'Università di Bologna per le tecnologie dell'informazione e della comunicazione, che ha come missione il trasferimento tecnologico e il sostegno all'innovazione per le imprese del territorio.

Un altro stakeholder che sarà coinvolto è **CesenaLab**, l'incubatore e acceleratore d'impresa creato per promuovere lo sviluppo economico del territorio cesenate supportando la nascita di imprenditoria innovativa in particolare nel settore informatico-elettronico.

Questo gruppo di stakeholder coinvolti avrà quindi il compito di ragionare sul luogo orientando le scelte sia in termini di spazi, che in termini di servizi, sia in termini di modalità di utilizzo e che in termini di gestione. Queste esigenze verranno raccolte e saranno imprescindibili per le fasi successive di definizione del progetto esecutivo di riqualificazione dell'edificio, ma anche per le fasi di assegnazione al soggetto gestore e definizione delle modalità di utilizzo degli spazi e delle attrezzature. Sarà quindi fondamentale l'integrazione e la stretta relazione tra le varie fasi di attuazione della strategia di sviluppo urbano: il processo partecipato dovrà dialogare sinergicamente con la progettazione esecutiva, che a sua volta dovrà dialogare con il soggetto gestore, che a sua volta dovrà tener conto dei risultati del processo partecipato.

La **progettazione delle attività di riqualificazione** del bene contenitore riceverà un sensibile stimolo dal processo partecipato tenendo in considerazione esigenze, richieste, contesto, emergenze, necessità e peculiarità. Si evince quindi l'importanza di questo percorso che dovrà supportare e integrare le scelte architettoniche e di contenuto e che dovrà lasciare in eredità al futuro gestore tutta una serie di spunti e di input per l'avvio del Laboratorio Urbano. La progettazione delle attività di riqualificazione è quindi strettamente integrata al processo partecipato e andrà ad incidere da vicino sul luogo in cui si inserirà il gestore. Fondamentale sarà anche la garanzia di qualità della realizzazione dei lavori di riqualificazione.

La **realizzazione dei lavori di riqualificazione** del bene contenitore avrà il suo avvio nell'autunno del 2016 per concludersi entro il 2017, nel rispetto dei tempi previsti. La fase di riqualificazione del bene dovrà comunque essere integrata con le fasi precedenti di partecipazione e progettazione e dovrà coinvolgere non solo il progettista e l'ente proprietario del bene, ma anche il soggetto gestore mettendolo a conoscenza di eventuali cambiamenti e variazioni in corso d'opera, consultandolo per scelte e decisioni in itinere e responsabilizzandolo nella definizione delle scelte in fase di cantiere.

Il soggetto gestore e il gruppo di portatori di interesse dovranno inoltre partecipare alla scelta delle tipologie di attrezzature ICT che verranno inserite nel Laboratorio Urbano, in base alle peculiarità e alle caratteristiche dei servizi che verranno ospitati.

Nella fase di **avvio del Laboratorio Urbano**, prevista per fine 2017, i risultati e le indicazioni del processo partecipato verranno utilizzate e considerate per la gestione e la realizzazione delle attività e dell'animazione degli spazi. Ancora una volta quindi sarà fondamentale l'integrazione tra le fasi di attuazione della strategia che continueranno a dialogare tra loro, non solo negli stadi iniziali, ma anche nei passaggi successivi di attuazione del laboratorio urbano.

La promozione e la comunicazione del Laboratorio Urbano avverrà parallelamente all'avvio del laboratorio urbano sotto il coordinamento del gestore. La promozione della strategia attuerà le linee guida di comunicazione elaborate durante il processo partecipato e ne coinvolgerà attivamente gli stakeholder, che diverranno essi stessi veicoli di informazione.

La strategia di sviluppo urbano della città di Cesena ha quindi come aspetto fondante e fondamentale l'**integrazione** tra le fasi sopra esposte, attraverso un dialogo costante tra i soggetti coinvolti, uno stretto coordinamento ed una complementarità tra i diversi momenti attuativi, che devono procedere di pari passo, simultaneamente, in maniera coordinata e sinergica per rafforzare il collegamento tra settori di intervento fortemente trasversali come l'innovazione sociale, l'innovazione tecnologica, le politiche energetiche, l'innovazione culturale.



Gli interventi sopra esposti si articolano con tempi definiti e scadenziati in modo da prevedere un percorso organico e un iter sequenziale che garantisca il raggiungimento degli obiettivi fissati. Le tempistiche relative alle azioni connesse all'attuazione della strategia sono le seguenti:

A) Qualificazione del bene/contenitore culturale

Ottobre 2015 – Gennaio 2016

Progettazione preliminare e definitiva

La progettazione preliminare e definitiva di riqualificazione verrà seguita dagli uffici tecnici del Comune.

Gennaio 2016 - Marzo 2016

Progettazione esecutiva

La progettazione esecutiva sarà realizzata dal Settore edilizia pubblica del Comune di Cesena, in collaborazione con la Soprintendenza e coinvolgendo il Gruppo di Lavoro che delinea i temi di sviluppo del Laboratorio Urbano.

Il Progetto verrà eseguito partendo dalle esperienze di rilievo e progettazione realizzate dalla Facoltà di Architettura Aldo Rossi di Cesena e coniugando lo spirito storico dell'edificio con le più moderne soluzioni ICT in un'ottica di spazi idonei alla collaborazione e al *coworking*.

Aprile 2016

Gara di Appalto per i lavori di riqualificazione del bene

Il bando per la gara di appalto verrà predisposto tra gennaio ed aprile 2016 dagli uffici tecnici comunali in base alle norme di legge.

Settembre 2016

Aggiudicazione dell'appalto per i lavori di riqualificazione del bene

Gli uffici tecnici del Comune di Cesena, previa verifica del possesso dei requisiti prescritti dalla legge, affideranno i lavori di riqualificazione ad una ditta appaltatrice.

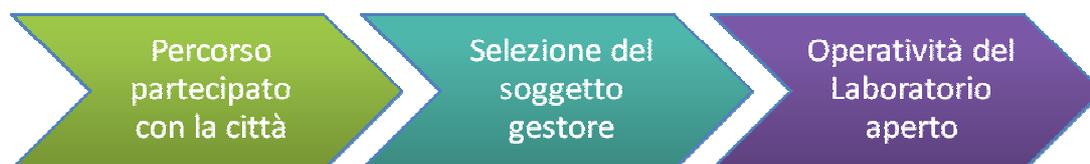
Ottobre 2016

Avvio del cantiere

I lavori di ristrutturazione prenderanno il via per terminare in modo da permettere l'avvio del laboratorio entro la fine del 2017.

B) Operatività del Laboratorio aperto

Entro dicembre 2017 il Laboratorio aperto sarà operativo, ma sarà fondamentale la fase di predisposizione e organizzazione non solo degli spazi e delle attrezzature ma anche della struttura gestionale e degli strumenti di supporto. L'operatività del Laboratorio Urbano sarà infatti garantito da diverse fasi strettamente legate tra loro ed integrate che si possono riassumere come segue:



Novembre 2015 – Aprile 2016

Percorso partecipato con la città

Il Comune di Cesena intende farsi affiancare da una realtà in grado di sviluppare un percorso di progettazione partecipata con la città sul contenuto e la realizzazione del Laboratorio con l'obiettivo di:

- favorire il coinvolgimento per una condivisione ampia del progetto;
- garantire una comunicazione trasparente delle informazioni e delle scelte;
- raccogliere idee e proposte per la gestione del periodo di trasformazione dell'area.

La finalità di un'esperienza di progettazione partecipata è quella di favorire il sorgere di nuove idee attraverso la discussione e la creazione di una conoscenza collettiva condivisa. Affinché si possa parlare di vera partecipazione è necessario scegliere metodi e strumenti appropriati, adeguati allo scopo. L'Amministrazione Comunale farà da perno per tutte le attività che il percorso prevedrà coinvolgendo i cittadini e i diversi stakeholder interessati, affinché sia sempre presente il confronto con la politica cittadina.

L'Amministrazione sta dialogando con i principali stakeholder del territorio in modo da recepire spunti e indicazioni e al fine di individuare un iter efficace e ben strutturato per attuare il coinvolgimento della cittadinanza nella realizzazione del Laboratorio Urbano. Gli attori coinvolti in questa fase sono rappresentati da: Università, in particolare dalle scuole di Agraria, Ingegneria e Architettura, Psicologia e Scienze della Formazione, Ingegneria e scienze informatiche, e dal centro di ricerca Tecnologie dell'Informazione e della comunicazione, CesenaLab, altre realtà di *coworking* e *innovation lab* presenti sul territorio.

Il percorso partecipato si attuerà nelle seguenti fasi:

- selezione del soggetto mediatore del percorso partecipato.
Il soggetto mediatore del percorso partecipato sarà selezionato con affidamento diretto dopo un'analisi tra le associazioni e le organizzazioni che lavorano nell'ambito dei processi partecipativi e di rigenerazione urbana. Il soggetto mediatore individuato supporterà

l'Amministrazione durante tutte le fasi del percorso partecipato elaborando una metodologia di lavoro che sin dalle fasi iniziali definisca il numero degli utenti selezionati, le modalità di coinvolgimento, le modalità di incentivazione alla partecipazione degli utenti e le modalità di animazione del bene contenitore. Il Tavolo di Lavoro, grazie al coordinamento costante del soggetto mediatore, preparerà un'idea progetto che definirà contenuti, attività e servizi per animare Casa Bufalini e specializzare il tematismo nell'ambito del Laboratorio Urbano. L'idea progetto verrà poi condivisa e presentata alla cittadinanza dall'Amministrazione comunale;

- costituzione di un Tavolo di Lavoro di esperti di settore.

Il percorso partecipato verrà aggiornato attraverso l'istituzione formale di un Tavolo di Lavoro da parte dell'Amministrazione comunale che coinvolgerà i diversi portatori di interesse, fondamentali per l'orientamento e la specializzazione del Laboratorio Urbano.

La scelta dei rappresentanti del Tavolo di Lavoro verrà effettuata in maniera mirata e capillare, coinvolgendo i maggiori esponenti delle istituzioni della città come le Università, le imprese, le associazioni di categoria e CesenaLab in modo da garantire le professionalità, le competenze e l'esperienza a livello nazionale e internazionale nel campo culturale, imprenditoriale e innovativo.

In particolare, CesenaLab, incubatore e acceleratore di imprese presente sul territorio cesenate per i settori *digital web* e *new media* ha all'attivo collaborazioni con partner internazionali quali AmazonWS per i servizi online e con professionisti per consulenze agevolate. Il Laboratorio Urbano avrà quindi un'esperienza vicina a cui attingere, un bacino di conoscenze e di contatti da sfruttare e da utilizzare in un'ottica di non duplicazione e di integrazione.

Il Tavolo di Lavoro verrà coordinato in maniera continuativa dal soggetto mediatore individuato, attraverso tecniche innovative e partecipative che prevedranno *focus group*, questionari interattivi, raccolte di idee, *brainstorming* e workshop per poter raccogliere e sintetizzare in maniera costante tutte le necessità, i fabbisogni e la domanda delle tecnologie digitali da parte dei soggetti del tavolo.

Il Tavolo di Lavoro avrà il compito di declinare il tematismo in base alle esigenze e peculiarità territoriali e di orientare e specializzare il Laboratorio Urbano. I risultati del Tavolo di lavoro saranno poi presentati dall'Amministrazione comunale alla cittadinanza per accogliere ulteriori istanze e richieste.

Il soggetto mediatore del Tavolo di lavoro e del processo partecipato dovrà lavorare in maniera intensa e costante con tutti i soggetti coinvolti in modo da raccogliere le esigenze e in modo da tenerne conto nella messa a punto dei servizi e dei prodotti che emergeranno nel Laboratorio Urbano. Il soggetto mediatore avrà quindi una grande responsabilità perché sarà colui che dovrà preparare il terreno, sotto la guida strategica dell'Amministrazione, al Laboratorio Urbano lasciando in eredità un bagaglio di conoscenze, indicazioni e spunti di lavoro che verranno consegnati al soggetto che si aggiudicherà la gestione

Eventi e momenti di presentazione del progetto definitivo saranno previsti, valutando anche soluzioni che possano accompagnare il cantiere durante il periodo dei lavori mantenendo viva l'attesa ed eventualmente anticipando qualche possibile attività.

- riappropriazione del bene.

Il processo partecipato continuerà con la definizione di un percorso di riappropriazione da parte della cittadinanza della memoria e degli spazi del bene contenitore, per contestualizzare il luogo, riviverlo, far prendere confidenza alla città, metterlo a sistema

con le altre emergenze per iniziare a far scaturire dei meccanismi di percezione e contestualizzazione del bene, attraverso eventi, visite guidate, percorsi sensoriali e storici, workshop, residenze artistiche ed iniziative da svolgere dentro al luogo così com'è ora, nel suo stato di contenitore vuoto e dismesso, per far percepire alla città il prima e il dopo la realizzazione del Laboratorio Urbano.

In questa fase verranno coinvolte le associazioni di giovani creativi del territorio, le aziende locali che lavorano con soluzioni tecnologiche innovative, la Rete Alta Tecnologia dell'Emilia-Romagna, le Istituzioni scolastiche, gli enti di formazione e le Fondazioni ITS. Si attingerà al bacino di conoscenza del mondo universitario che a Cesena vede le eccellenze delle Facoltà di Scienze e Tecnologie alimentari, Ingegneria Informatica, Ingegneria Biomedica, Ingegneria Elettronica, Architettura, Scienze informatiche, Psicologia, Agraria.

Aprile 2016 – Settembre 2016

Selezione del soggetto gestore

Ad **aprile 2016** verrà indetto il bando per la scelta del gestore secondo un modello fornito dalla Regione Emilia Romagna, ma con inserite le peculiarità e le specificità strettamente legate al tipo di Laboratorio Urbano che si andrà a realizzare. Fondamentale per la scelta del gestore sarà quindi l'esperienza sulle nuove tecnologie digitali e sull'organizzazione di attività, eventi ed iniziative legate alla collaborazione imprenditoriale e alla promozione e valorizzazione di servizi turistici, attrattivi e di preservazione del patrimonio culturale ed ambientale. La gestione del Laboratorio Urbano sarà quindi assegnata al soggetto vincitore del bando e affidata attraverso apposita convenzione a **settembre 2016** in modo che il gestore possa seguire i lavori di cantierizzazione e di riqualificazione del bene ed entrare nel vivo della progettazione e dell'attuazione della strategia di gestione del Laboratorio Urbano. La convenzione formalizzerà quindi la struttura gestionale del Laboratorio Urbano determinando la figura di un coordinatore (animatore) e le relative modalità organizzative regolanti la gestione degli spazi e delle attività oggetto del Lab.

Dicembre 2017

Operatività del Laboratorio Urbano

Il Laboratorio inizierà ad essere attivo con un'attività di promozione sul territorio per raccontare il percorso fatto (attività espositive/*performance*) e sull'attività che andrà in essere, promovendo le novità e le possibilità presenti per i diversi target e stakeholder del territorio nonché una presentazione con eventi importanti per tutti gli ordini e i gradi delle scuole e dei corsi di laurea presenti sul territorio.

Il gestore partirà quindi dal lavoro fatto in precedenza, rielaborandolo ed aggiornandolo nella concretezza del Laboratorio Urbano, aggiornando la strategia di sviluppo urbano della città. Il Laboratorio Urbano dovrà dialogare ed interagire coi gli altri 9 laboratori sviluppati nell'ambito dell'Asse 6, sia nella fase che precede l'avvio del Laboratorio Urbano in modo da attuare delle integrazioni e delle capitalizzazioni di scala, sia nella fase operativa in cui le attività del Laboratorio Urbano cercheranno collaborazioni e progettualità in sinergia con gli altri Laboratori.

Una volta selezionato il gestore, questo dovrà elaborare un modello organizzativo chiaro e definito supportato dai seguenti strumenti:

- un **piano di azione** che strutturi in un arco temporale definito gli eventi, le iniziative, le modalità di fruizione degli spazi, secondo le linee definite nella convenzione di gestione firmata con l'Amministrazione prevedendo attività di sensibilizzazione, formazione e *networking*, individuando i soggetti e le procedure coinvolte;

- un **piano di disseminazione** che delinea i gruppi target per le azioni di valorizzazione dei risultati ma anche le modalità e le iniziative che verranno perseguite. Il piano di disseminazione agirà su diversi livelli, sia il livello locale, rivolto alla città stessa, sia il livello più ampio regionale e nazionale;
- un **piano di *networking*** a livello europeo che vada a disciplinare e programmare l'interfacciarsi con tutte quelle buone pratiche e quelle realtà con cui il Laboratorio Urbano potrà fare rete attraverso attività di affiliazioni, accordi e gemellaggi;
- un **piano per la partecipazione** alle attività del Laboratorio Urbano con modalità di selezione degli utilizzatori e disciplina dell'uso delle attrezzature e degli spazi comuni;
- un **piano di monitoraggio** e di verifica sulle attività che verranno attivate sul Laboratorio Urbano sia dal punto di vista dei prodotti che delle iniziative ed opportunità realizzate. La verifica verrà attuata seguendo indicatori specifici a partire da quelli sotto riportati, da raccogliere su base annuale o semestrale:

Indicatore
Operatività del Laboratorio Urbano
Giornate di utilizzo annuali
Imprese coinvolte
Istituzioni e organizzazioni coinvolti
Formulazione e realizzazione di nuovi progetti
Incisività delle attività
Giovani under 30 partecipanti alle attività
Giovani over 30 partecipanti
Presenze alle attività collaterali
Numero eventi organizzati
Progetti esportabili
Rafforzamento delle capacità di attrazione turistica dei beni culturali
Progetti o beni realizzati all'esterno degli spazi del Lab
Potenziamento delle attività di promozione del patrimonio culturale cittadino

C) Attività di promozione

Oggi come non mai la promozione del territorio e del patrimonio storico/ricreativo è elemento essenziale per garantire l'affermazione, la popolarità e la buona riuscita di iniziative svolte nel contesto urbano e capaci di perdurare nel tempo producendo benefici in capo ai cittadini. L'importanza di sviluppare processi di costruzione dell'immagine e tecniche promozionali aventi per oggetto il Laboratorio Urbano, calato nel contesto urbano del Centro Storico in connessione con i bisogni del territorio, deriva dal bisogno di attrarre flussi, di persone e risorse, utili alla promozione dello sviluppo locale. Risulta indispensabile promuovere il Laboratorio Urbano in maniera efficiente non solo nel settore culturale ed imprenditoriale, ma anche in ogni altra realtà cittadina cercando di arrivare al numero più elevato possibile di popolazione (comprese tutte le fasce di età). L'obiettivo delle attività di promozione che verranno ideate, sviluppate e realizzate è

di offrire uno spazio pubblico aperto alle realtà presenti sul territorio da consentire di innescare processi di sviluppo virtuosi in una logica di sistema integrato e di cultura partecipata.

Gennaio 2016 – Dicembre 2021

Attività di promozione

Le attività di promozione verranno già assicurate fin dalla fase iniziale del progetto di riqualificazione del bene successivamente all'aggiudicazione dell'appalto per i lavori strutturali. L'amministrazione supporterà ed accompagnerà il soggetto gestore del Laboratorio Urbano nella creazione di eventi e stand nelle aree adiacenti all'edificio, con l'obiettivo di promuovere l'iniziativa il più possibile. Materiale di comunicazione come ad esempio pannelli informativi, rese grafiche della struttura riqualificata attraverso modellazioni 3D e *render* con inserimenti fotografici saranno i principali mezzi di comunicazione impiegati. Per garantire una diffusione omogenea e coerente dell'immagine del Laboratorio Urbano e delle sue potenzialità offerte dal Lab, verranno impiegati chiaramente gli ordinari mezzi di comunicazione di massa (stampa, audiovisivi e strumenti telematici) idonei a divulgare i risultati, le attività organizzate ed i servizi assicurati.

La promozione poi vera e propria del bene riqualificato e delle attività legate al Laboratorio Urbano dovrebbe essere avviata mediante la stesura di un piano di comunicazione idoneo a definire e descrivere i target della popolazione da considerare e a cui i servizi sono destinati, oltre che pianificare strategie, obiettivi, attività, scadenze delle attività promozionali per le fasi pre e post (principalmente) l'avvio del laboratorio. L'obiettivo è avere una pianificazione dell'informazione e della modalità di trasmissione del messaggio, che sia in ogni suo aspetto integrata, coerente e coordinata. Esso sarà anche strumento che consentirà di programmare, gestire e monitorare le strategie e le azioni previste, finalizzate al raggiungimento di specifici obiettivi.

Il cuore delle attività promozionali verrà gestito in collaborazione col soggetto gestore una volta avviato il Laboratorio Urbano predisponendo una serie di eventi, attività, *workshop* e seminari il più partecipativo possibile.

Affinché il bene/contenitore culturale e laboratorio aperto venga promosso il più possibile, l'Amministrazione comunale, sulla base di un rapporto di collaborazione con il soggetto gestore, potrebbe utilizzare gli spazi del bene contenitore per la convocazione di conferenze stampa ed organizzazione di *meeting*, incontri e *study-visit* di ospiti di rilevanza internazionale nel corso di iniziative transnazionali in cui il Comune di Cesena sarà coinvolto. La promozione del Laboratorio Urbano e delle sue attività connesse verrà ugualmente garantita, sempre a livello internazionale, durante la partecipazione del Comune ad incontri di progetto a livello europeo a attraverso iniziative portate avanti da importanti reti europee quali Eurocities in cui il Comune di Cesena è coinvolto attivamente. Inoltre per garantire una maggiore efficacia della promozione del bene/laboratorio e beneficiare di più ampie sinergie territoriali, una serie di eventi partecipativi di grande importanza sarà organizzata coinvolgendo gli altri laboratori aperti presenti sul territorio regionale, anche a livello nazionale ed europeo.

Tra le attività di promozione che saranno prese in considerazione:

- organizzazione di mostre ed esposizioni artistiche per lo scambio culturale e il dialogo tra artisti;
- realizzazione di una residenza artistica per scambio e mobilità di artisti;
- realizzazione e gestione in collaborazione con associazioni e circoli culturali, di proiezioni cinematografiche, spettacoli teatrali e musicali;

- organizzazione di *workshop*, seminari e *focus group* sulle tematiche di maggior rilievo cittadino ad esempio su percorsi di avviamento di *startup* e su tematiche in grado di attrarre i *business angel* che guideranno l'avvio di eventuali attività imprenditoriali;
- coinvolgimento del Laboratorio Urbano nella realizzazione di eventi cittadini organizzati annualmente quali ad esempio: Notte dei Musei, Di Cortile in Cortile, Giornate europee del Patrimonio, Piazza di Cinema, Festival del Cibo di Strada). Si tratta di un metodo efficace per consolidare i rapporti con il territorio e con i cittadini ed incentivare la fruizione dei beni e servizi offerti;
- coinvolgimento del Laboratorio Urbano in appuntamenti che costituiscono un'opportunità e uno stimolo per il territorio e per il pubblico legate all'utilizzo delle nuove tecnologie.

Le attività di promozione legate al Laboratorio Urbano verranno realizzate tenendo in considerazione gli stakeholder presenti sul territorio, come imprese, associazioni e università cercando il più possibile di creare sinergie con le realtà esistenti attraverso collaborazioni proficue. Attività promozionali con seminari e *workshop ad hoc* verranno organizzati tenendo in considerazione i centri di formazione, scuole e università (facoltà di architettura e psicologia) di ogni grado ed ordine.

4. Descrizione delle modalità di coinvolgimento della cittadinanza e degli stakeholder nell'implementazione della strategia

Consapevoli che una cittadinanza attiva e la partecipazione diretta dei cittadini nelle scelte pubbliche sono espressione di una democrazia viva, il Comune di Cesena intende attribuire, fin dalle prime fasi del Laboratorio Urbano, al cittadino ed agli stakeholder un ruolo di primaria centralità in una logica di superamento del paradigma bipolare per il perseguimento di obiettivi comuni. Questo approccio, adottando una strategia il più possibile fondata sul principio di sussidiarietà orizzontale, permetterà di garantire un modello pluralista, paritario e relazionale nella concezione, realizzazione e fruizione del bene. Questo paradigma viene adottato in risposta alla sempre più crescente domanda democratica di partecipazione effettiva nella dimensione locale mossa dal bisogno dei cittadini di concorrere a determinare scelte pubbliche aventi un consistente impatto sul territorio e sulla vita quotidiana dei cittadini. Progettare, ideare, sviluppare una strategia attraverso la partecipazione della cittadinanza ed il coinvolgimento degli stakeholder locali significa riconoscere il valore storico-culturale, creativo dello spazio pubblico in questione, le vertenze connesse ad esso in difesa del territorio e soprattutto del suo posizionamento nel contesto cittadino e del centro storico privilegiando i bisogni e le istanze dei cittadini, singoli ed associati, e promuovendo relazioni sociali già esistenti.

La selezione del progetto definitivo sarà infatti attuata raccogliendo i risultati e gli *input* del processo partecipativo in modo da coinvolgere differenti livelli di stakeholder (cittadini, potenziali fruitori del bene, università e centri di ricerca presenti in città, associazioni, istituzioni cittadine, politici). Tale attività vuole portare al **coinvolgimento attivo della città** al fine di meglio interpretare esigenze ed idee di futuri potenziali utenti e fruitori del laboratorio aperto, facilitandone pertanto il processo di attuazione e di appropriazione.

Per l'implementazione della strategia risulta necessario attuare un **percorso conoscitivo del territorio** in grado di rilevare e raccogliere tutte le esigenze e le caratteristiche del settore

culturale ed imprenditoriale per collegarle ad altre realtà presenti sul territorio, in modo da consentire lo sviluppo di processi virtuosi in una logica di sistema unitario e di cultura partecipata. Durante l'intera fase di questo percorso conoscitivo e di coinvolgimento attivo si farà riferimento alle numerose risorse presenti sul territorio cittadino e che possono offrire numerosi *input* in termini di conoscenze e competenze in relazione al tematismo prescelto ed all'innovazione come filo conduttore dell'intero laboratorio aperto.

In quest'ottica si prevedrà, in particolare, il coinvolgimento attivo **del Centro di ricerca industriale dell'Università di Bologna per le tecnologie dell'informazione e della comunicazione (CIRI ICT)**, con sede a Cesena. Tale centro ha come missione la ricerca industriale e il trasferimento tecnologico a sostegno dell'innovazione anche per le medie e piccole imprese. Nel processo di coinvolgimento cittadino, verrà sollecitato un'altra eccellenza presente sul territorio cesenate, **Cesena Lab – idee per crescere**, il neo acceleratore di start-up innovative nel settore della *digital economy*. Queste due realtà saranno in grado di connotare ed orientare lo sviluppo della città in senso digitale, innovativo ed apportare la loro esperienza nel settore.

Adottando un approccio aperto basato su di una **logica bottom-up**, risulta necessario offrire spazio ai beneficiari finali dell'azione, sia per quanto riguarda la fase inerente la progettazione sia per quanto riguarda la fase legata all'utilizzo degli spazi e alla fruizione del bene all'interno del Laboratorio aperto.

Le forme di coinvolgimento diretto della cittadinanza e degli stakeholder alla implementazione della strategia che verranno impiegate saranno di diverse tipologie e cercheranno di coinvolgere i cittadini, singoli ed associati, nella maniera più attiva possibile nell'ottica di produrre un elevato livello d'impatto sul processo e sui risultati attesi.

Le forme di coinvolgimento che verranno impiegate sono connesse alle seguenti categorie:

- **informazione/comunicazione:** il Comune di Cesena informa e comunica, ma soprattutto rende consapevoli i cittadini e gli stakeholder interessati sulla scelta che si intende sviluppare, informandoli in maniera regolare degli avanzamenti e dei risultati attesi e raggiunti mediante l'utilizzo di tutti i canali di comunicazione (stampa, web, strumenti telematici e mezzi di comunicazione audio-visivi). Un processo partecipativo effettivo necessita di rendere pubblici i risultati e di argomentare pubblicamente con trasparenza le richieste emerse dalla cittadinanza cercando di riconoscere il plusvalore offerto dalla partecipazione.

Eventi e momenti di presentazione del progetto, dei suoi obiettivi e dei risultati attesi saranno previsti fin dall'inizio (approvazione della strategia di sviluppo da parte della Regione) e saranno organizzati periodicamente in tutte le fasi del progetto, dalla fase di progettazione dell'intervento sul bene contenitore alla fase di avvio delle attività e operatività del Laboratorio Urbano, passando per l'intervento strutturale sull'edificio.

Per esempio durante tutto il periodo dei lavori di cantiere, verranno organizzati eventi pubblici (performance, residenze artistiche ecc.) per far conoscere il bene e mantenere viva l'attesa.

- **consultazione/ascolto:** nell'ambito dell'implementazione della strategia verrà avviata una fase di ascolto degli stakeholder identificati nel settore culturale, imprenditoriale e universitario.

Per avviare processi di sviluppo virtuosi in una logica di sistema unitario e di cultura partecipata, è necessario identificare le reali esigenze dei beneficiari e ciò non può essere possibile in assenza di un esame del contesto locale così come viene avvertito dai diversi gruppi di attori interessati dando loro delle opportunità di incontro e

scambio di idee sia in via formale, che in via informale. L'amministrazione comunale si impegnerà a mantenersi neutrale rispetto al merito delle questioni e assicurerà la valorizzazione di tutte le opinioni espresse.

- **collaborazione/coinvolgimento attivo:** essenziale è l'ideazione e organizzazione di un processo partecipato attivo, energico e di coinvolgimento attivo da cui far scaturire collaborazioni e cooperazioni proficue a beneficio dello spazio pubblico inutilizzato e di tutti i beneficiari finali. Quest'ultimi, appropriatisi dello spazio in questione, potranno avvalersi finalmente di un nuovo laboratorio aperto inteso come un ecosistema collaborativo urbano in cui bisogni e prospettive economiche di Cesena verranno soddisfatte.

Un coinvolgimento attivo di giovani architetti sarà previsto per la definizione di soluzioni costruttive innovative e all'avanguardia, che siano in grado di combinare e coniugare lo spirito storico dell'edificio le più moderne soluzioni ICT e con la gestione di spazi atti a postazioni lavorative.

Durante il processo partecipato il coinvolgimento attivo della cittadinanza nella progettazione e concezione del Laboratorio Urbano sarà garantito grazie ad attività strutturate atte a sviluppare processi decisionali in cui si pone l'accento sull'inclusione di figure deboli e di soggetti non organizzati, portatori di esigenze diffuse e di interessi non capaci d'imporsi.

Nel caso del percorso partecipativo del Laboratorio Aperto si vogliono garantire molteplici punti di vista per arricchire di ulteriori proposte il progetto, accrescere il numero dei cittadini informati dei progetti e delle e raggiungere una condivisione delle scelte intraprese. Tra i vari strumenti e metodi, si vuole realizzare una residenza di artisti che avrà come principale obiettivo di far immergere gli artisti nel contesto cittadino, facendo risuonare attraverso tecniche sceniche ciò che lo spazio dismesso può comunicare, condividendolo poi con la città attraverso performance teatrali, musicali attività espositive.

Lo spazio sarà concepito come luogo dinamico di crescita cittadina e di sviluppo dell'idea progettuale. Sarà un'arena dove i cittadini potranno misurarsi insieme enfatizzando bisogni, relazioni, lacune della cittadinanza ed opportunità da investire nella riqualificazione del bene e realizzazione del laboratorio. Questo metodo innovativo mira a coinvolgere un pubblico sempre più vasto, invitandolo ad esplorare con spirito critico e costruttivo la riqualificazione del bene contenitore tenendo in considerazione tutti quei preziosi processi di pensiero, progettazione, creazione che fermentano nel contesto locale. Durante la fase iniziale, in un ottica di promozione e di partecipazione collettiva al progetto, la residenza con le attività verrà organizzata nelle aree, esterni ed interni, adiacenti al palazzo mediante strutture temporanee e/o utilizzando spazi già adibiti in altre strutture pubbliche limitrofe.

Le **tecniche partecipative** che potranno essere impiegate, nel coinvolgimento dei futuri possibili fruitori, sono le seguenti:

- Laboratori di *Creative ProblemSolving*: metodologia che permette di lavorare individualmente o collettivamente in maniera creativa ed efficace. Avviare questi tipi di workshop permette di stimolare la ricerca di soluzioni innovative a quesiti che si stanno vagliando
- Laboratori di *Open Space Technology*: questa metodologia risulta essere molto adeguata al processo partecipato che si potrebbe avviare successivamente all'approvazione della strategia. Utilizzando questo approccio verranno organizzati workshop e riunioni generalmente ispirati, creativi e produttivi caratterizzati da un clima piacevole. Gli

incontri brevi hanno come principale obiettivo di produrre un documento riassuntivo di tutte le proposte elaborati dal gruppo.

- Alta metodologia da considerare durante il percorso partecipato è lo *European Awareness Scenario Workshop*. Esso è finalizzato alla ricerca di un accordo fra i diversi gruppi di portatori di interessi in ambito locale con l'obiettivo del raggiungimento di una definizione consensuale della predisposizione del bene e del laboratorio annesso.

Le tecniche partecipative innovative che si realizzeranno cercheranno di stimolare un'analisi profonda della riqualificazione e di sviluppo del bene in questione mediante l'utilizzo anche di nuove tecnologie.

Tutte le attività e i risultati ottenuti dal processo partecipato dovranno, poi, essere comunicati agli addetti della progettazione esecutiva. Elemento essenziale è che il processo partecipato intrattenga una relazione privilegiata con l'ente gestore affinché esso tenga in considerazione i risultati derivati dalla partecipazione cittadina (scelte sia in termini di spazi, servizi, modalità di utilizzo, gestione dei vani interni del palazzo, nonché rifiniture legate alla struttura e agli arredi).

5. Le risorse finanziarie per l'attuazione della strategia e le potenziali sinergie attivabili con altri programmi/strumenti

5.1. Sintesi delle risorse finanziarie necessarie per l'attuazione della strategia di sviluppo urbano

La strategia di sviluppo urbano dell'Amministrazione prevede, come già espresso, un sistema di interventi tesi alla pedonalizzazione e alla riqualificazione di alcuni luoghi strategici per la città, valorizzando il carattere attrattore del polo della Biblioteca Malatestiana.

L'investimento del Laboratorio Urbano si pone in questo contesto rafforzando ed amplificando il fulcro culturale ed identitario del centro cittadino ed inserendosi proprio nel cuore della città. Il Laboratorio Urbano sarà quindi elemento di valorizzazione di quella porzione del centro storico che ruota intorno al polo Malatestiano e delle 3 piazze Bufalini, Fabbri e Almerici, innescando delle sinergie tra le diverse realtà ed iniziative culturali e facendo leva non solo sul centro urbano, ma su tutto il territorio della città e dell'Unione dei comuni Valle del Savio. L'intervento del Laboratorio Urbano sarà attuato attraverso le opportune risorse finanziarie come segue:

Azioni	Contributo da richiedere al POR	Cofinanziamento	TOTALE
Qualificazione dei beni culturali	1.600.000,00 €	400.000,00 €	2.000.000,00 €
Laboratorio aperto	1.000.000,00 €	250.000,00 €	1.250.000,00 €
Promozione	401.371,60 €	100.342,90 €	501.714,50 €

5.2. Integrazione con le azioni previste nel POR FSE

La programmazione delle attività del Laboratorio Urbano inoltre andrà ad integrarsi anche con i finanziamenti messi a disposizione dal POR-FSE 2014/2020 che prevedono la promozione dello

sviluppo del territorio supportando le competenze dei cittadini in un'ottica di innovazione e di sviluppo.

La programmazione del FSE verrà integrata attraverso l'offerta della **Rete Politecnica** che si basa sulle fondazioni ITS, le scuole di tecnologia e di formazione tecnica e professionale costituite da diverse realtà educative come gli istituti di istruzione superiore, le università, gli enti di formazione professionale, le imprese, i centri di ricerca. Tutti questi soggetti saranno chiamati ad interagire sin dalla fase di progettazione e programmazione del Laboratorio Urbano in modo da amplificarne le competenze e le capacità innovative e contribuire in maniera più efficace alla definizione dei contenuti e degli obiettivi che vi andranno inseriti. Le fondazioni ITS saranno quindi degli interlocutori fondamentali per strutturare un'attuazione efficace della strategia di rigenerazione urbana attraverso un confronto che possa dare spunti innovativi e lanciare future occasioni di collaborazione.

Si dovrà infatti prevedere che alcuni spazi ed alcune attrezzature del Laboratorio Urbano vengano resi disponibili nel loro utilizzo alle diverse realtà educative in modo da immergerle nel contesto vivace e creativo del Laboratorio Urbano, dando loro la possibilità di sperimentare ed usufruire di attrezzature e tecnologie digitali avanzate per rendere più efficace l'offerta didattica e professionale e per avvicinare il mondo imprenditoriale all'offerta formativa e viceversa.

Il Laboratorio Urbano diventerà uno spazio in cui domanda e offerta si possono conoscere e coniugare, iniziando a collaborare in maniera integrata attraverso la condivisione di spazi, attrezzature, progettualità ed attraverso la cooperazione ad iniziative sviluppate congiuntamente.

Attraverso l'FSE il Laboratorio Urbano sarà maggiormente qualificato nel suo ruolo di leva per lo sviluppo del territorio e della competitività con l'obiettivo di promuovere una città intelligente, sostenibile ed inclusiva che promuova una filiera strategica e mirata seguendo il modello di specializzazione regionale con alto contenuto di tecnologie digitali e di innovazione.

Attraverso il Laboratorio Urbano la città acquisirà un ruolo propulsivo per l'innovazione che coinvolgerà le diverse infrastrutture per la competitività: laboratori urbani per l'ICT e l'innovazione sociale, incubatori e acceleratori d'impresa, tecnopoli della ricerca industriale integrati con Università, Rete Politecnica e Alta formazione.

L'Asse III del POR FSE si focalizza infatti su "Istruzione e formazione" in un'ottica di offerta che punti soprattutto sulla digitalizzazione e sulle nuove tecnologie informatiche, andando ad agire su diversi target di popolazione, compresi quelli più svantaggiati, in modo da rafforzare le competenze e la competitività con conseguente miglioramento delle prospettive economiche e di mercato del territorio.

Nel contesto attuale caratterizzato dalla competitività globale e dalla rapidità di innovazione crescente è fondamentale che tutti gli attori coinvolti nel sistema economico lavorino insieme per rendere disponibili e promuovere le nuove tecnologie, colmando il cosiddetto *digital gap* in modo da delineare nuove procedure, modelli di business, metodologie più efficienti per attuare una strategia di sviluppo innovativa e sostenibile.

C'è infatti grande attenzione nei confronti della declinazione a livello nazionale **dell'Agenda Digitale**, la *policy* della Commissione Europea punta a far decollare la digitalizzazione in Europa realizzando una rete di comunicazione a banda larga o ultra-larga, stanziando finanziamenti per supportare le città italiane a diventare *smart city* e *smart community*, più intelligenti, sostenibili e vivibili attraverso l'uso e l'applicazione delle nuove tecnologie e la gestione delle informazioni e dei servizi attraverso le tecnologie telematiche i sistemi di *cloud* e *open data*.

5.3. Possibili sinergie con altri programmi di finanziamento

A tal fine l'Amministrazione sta da tempo puntando su strategie e progettualità *smart* anche nella ricerca di finanziamenti europei attraverso il Servizio Pianificazione Strategica, Progetti Integrati Comunali, Nazionali ed Europei che dal 2009 ad oggi ha incassato oltre 4 milioni di € nella programmazione diretta e strutturale 2007-2013 attraverso il confronto con diverse realtà europee con l'obiettivo di confrontarsi su conoscenze riguardanti interventi innovativi volti all'efficienza energetica nelle città e comprendenti aspetti quali la pianificazione urbana, le scelte di costruzione degli edifici, le risorse energetiche e tecnologie.

In particolare il **progetto Ursene**, finanziato nell'ambito del programma Urbact I intendeva elaborare piani locali per l'efficienza energetica, analizzando e comparando misure e azioni per arrivare a definire incentivi e schemi di governo in linea con le strategie urbane rivolte all'efficienza energetica.

Il **progetto Ermis**, finanziato nell'ambito del programma Interreg IV C, tendeva al miglioramento dell'efficacia delle politiche volte a supportare ed incentivare l'innovazione delle Piccole Medie Imprese (PMI).

Il **progetto Zerotrade**, sempre finanziato nell'ambito del programma Interreg IV C, aveva come obiettivo principale la riduzione delle emissioni di CO2 attraverso la definizione di un piano di azione coinvolgendo la grande distribuzione, la rete del commercio ed i cittadini-consumatori.

Il **progetto Citines**, finanziato dal Settimo Programma Quadro per la Ricerca e lo Sviluppo Tecnologico, aveva come obiettivo la messa a punto di uno strumento ICT di supporto alle decisioni di pianificazione urbana, che consenta di simulare e valutare gli interventi in termini di performance energetica e di costi.

Il **progetto Jobtown**, finanziato nell'ambito del programma Urbact II, e recentemente concluso metteva a punto una strategia di sviluppo locale in grado di affrontare efficacemente i problemi della disoccupazione e sottoccupazione giovanile e di rendere i modelli sociali e i mercati del lavoro europei dinamici, competitivi e sostenibili.

Attualmente l'Amministrazione ha in essere due progetti europei che contribuiscono alla strategia di rigenerazione urbana. Il progetto europeo **School of the future**, finanziato nell'ambito del Settimo Programma Quadro per la Ricerca e lo Sviluppo Tecnologico, che intende sviluppare nei cittadini la consapevolezza dell'importanza del risparmio energetico attraverso interventi esemplari di ristrutturazione di 4 edifici scolastici ubicati in 4 diversi paesi europei. Per Cesena è stata ristrutturata la scuola primaria di secondo grado Tito Maccio Plauto prevedendo l'installazione di sistemi di energie rinnovabile e l'organizzazione di laboratori di educazione energetica per studenti, insegnanti e famiglie. Il progetto **InSmart**, sempre finanziato nell'ambito del Settimo Programma Quadro per la Ricerca e lo Sviluppo Tecnologico, che mira a sviluppare un modello *smart* per facilitare la pianificazione energetica integrata nelle città partner, un modello che consideri non soltanto gli interventi di miglioramento della performance energetica negli edifici pubblici e privati, ma anche i trasporti urbani e la gestione dei rifiuti e dell'acqua.

Ai programmi a gestione diretta si aggiungono i finanziamenti strutturali che hanno permesso di realizzare e riqualificare il Tecnopolo e la Rocca Malatestiana.

5.4. Eventuali reti nazionali ed europee da coinvolgere per la capitalizzazione degli interventi

L'internazionalizzazione della città avviene non solo attraverso il coinvolgimento in progetti europei ma anche con la partecipazione a reti europee come ad esempio la rete di città più conosciuta ed influente sul piano delle istituzioni europee: Eurocities. Dal 2010 infatti Cesena è partner associato di **Eurocities** ed è coinvolto nel forum ambiente. I principali vantaggi della partecipazione al tavolo di confronto consistono nell'acquisizione di una nuova visibilità internazionale della città e dei progetti europei in cui essa si sta impegnando, nonché nell'aumentata capacità di avviare progetti nuovi usufruendo di ulteriori finanziamenti, proponendoci come interlocutori delle più importanti realtà urbane d'Europa.

La rete, costituita da 170 Comuni, appartenenti a 35 paesi d'Europa, si configura come il *network* più attivo nella promozione di iniziative per lo sviluppo del territorio e delle imprese locali. Le numerose proposte di confronto e di azione coinvolgono Cesena come soggetto attivo, puntando a stimolare la partecipazione dei cittadini in un'ottica d'internazionalizzazione. I tavoli di discussione di Eurocities - associazione attiva già dai primi anni Ottanta - mirano a rafforzare la capacità di azione delle città che si vogliono inclusive, propositive e aperte a una larga partecipazione dei cittadini agli aspetti politici, culturali, sociali ed economici della vita urbana.

Eurocities è attualmente coinvolto nel progetto *Culture for cities and regions*, col principale obiettivo di fare il bilancio di tutte le attività culturali che, in Europa, sono poste al centro delle strategie di sviluppo urbano e regionale. Il progetto ha selezionato esperienze di successo nella promozione di attività culturali e dà la possibilità a diverse città in Europa di visitare e sperimentare queste realtà in modo da gettare le basi per politiche di sviluppo efficaci. Le numerose attività culturali selezionate sono di alto livello e qualità, in modo da rendere le città coinvolte più attrattive migliorando la qualità della vita e favorendo il turismo. ***Culture for cities and regions*** punta ad analizzare quelle realtà che hanno saputo puntare sulle attività culturali per favorire lo sviluppo sociale ed economico e che possono essere prese a modello da altre realtà europee. Il progetto si propone infatti di favorire lo scambio di competenze, saperi ed esperienze, attraverso delle visite tematiche e di scambio di informazioni.

Cesena è stata selezionata per andare a visitare nelle prossime settimane *Creative Wallonia*, una strategia che pone la creatività come cuore di una rinascita economica e che promuove le imprese creative promuovendo approcci collaborativi e processi di integrazione spinta. La Commissione Europea ha selezionato *Creative Wallonia* come Distretto Europeo Creativo, come polo che, attraverso le industrie culturali e creative, promuove e accompagna le regioni nella transizione industriale ed economica. Il progetto *Culture for cities and regions* darà quindi non solo l'opportunità di vedere e toccare con mano esempi positivi ed esperienze di successo che potranno essere d'ispirazione per l'attuazione della strategia di sviluppo urbano che verrà realizzata nel Laboratorio Urbano, ma offrirà anche un'attività di *coaching* e formazione per i partecipanti sui modelli e sui sistemi vincenti per promuovere meccanismi economici attraverso la cultura e la creatività. Sono molti infatti gli esempi con cui collabora il progetto e alcuni sono già stati approfonditi e discussi come modello per la strategia di Cesena, come ad esempio *il Barcelona Art Factories*, un vecchio edificio industriale recuperato e riutilizzato per spazi di *coworking* e rigenerazione attraverso le imprese culturali e creative. Sicuramente la rete di internazionalizzazione Eurocities e il progetto *Culture for cities and regions* prepareranno le basi per una migliore attuazione della strategia a Cesena e daranno nuove opportunità e canali per

capitalizzare le attività del Laboratorio Urbano, anche in un'ottica di messa in rete delle esperienze e creazione di collaborazioni future.

6. Procedure di selezione delle operazioni da attivarsi e relative tempistiche

L'Amministrazione comunale procederà alla selezione delle operazioni per l'attuazione della strategia di sviluppo urbano nell'ambito dell'Asse 6 del POR FESR Emilia-Romagna 2014-2020 assicurandone la rispondenza ai principi di non discriminazione e di trasparenza e tenendo conto delle politiche trasversali dell'Unione Europea, del rispetto dei principi di genere, di sviluppo sostenibile delle città e delle disabilità.

La selezione delle operazioni avverrà in conformità ai **criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza del POR FESR Emilia-Romagna 2014-2020 del 31 marzo 2015**, attraverso un percorso formalizzato, curando in particolar modo la coerenza con la Strategia di sviluppo urbano sostenibile della città di Cesena e nel rispetto delle procedure definite dall'Autorità di gestione attraverso le **"piste di controllo"**. Tali strumenti determinano una rappresentazione del quadro procedurale chiara e definita definendo tutti gli adempimenti, le attività e gli atti semplici che concorrono ad una corretta *governance* delle attività di gestione, in modo da rendere efficiente e trasparente il sistema di controllo esercitato ai diversi livelli per l'implementazione delle operazioni. La pista di controllo è una rappresentazione dell'iter gestionale e attuativo di un intervento e ha una duplice funzione: permette di ordinare i processi gestionali per pianificare le procedure di gestione e rappresenta le fasi di controllo per supportare le verifiche ed i monitoraggi richiesti. Lo strumento delle piste di controllo tiene conto dei diversi attori coinvolti nel tipo di iniziativa, incrociando i soggetti responsabili del controllo e della gestione e i beneficiari o altri soggetti coinvolti a vario titolo nelle operazioni con le attività previste divise per fasi di avvio, esecuzione e conclusione.

In conformità ai criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza relativamente alla realizzazione del **Laboratorio Urbano** le operazioni di selezione terranno conto della coerenza con la strategia del POR, delle Linee guida per l'attuazione dell'Asse 6 predisposte dall'Autorità di Gestione, dell'Agenda Digitale Europea, del Piano Nazionale Crescita Digitale. Verranno inoltre considerati gli strumenti di programmazione e pianificazione della città prevedendo un'integrazione con gli interventi di qualificazione e rivitalizzazione delle porzioni di città. Si terrà conto degli obiettivi e delle procedure di attuazione dell'intervento, incrociando la tematica del Laboratorio Urbano con le politiche e le strategie della città di Cesena e con le competenze disponibili per la gestione e l'animazione ed analizzando la qualità economico finanziaria del progetto soprattutto in termini di sostenibilità della proposta.

Relativamente alla tutela e alla valorizzazione del **bene culturale** destinato a contenere il Laboratorio Urbano la selezione dovrà tener conto della coerenza con la strategia e i contenuti del POR rispettando le Linee guida per l'attuazione dell'Asse 6 e focalizzarsi sulla chiara destinazione d'uso del bene oggetto di intervento, in coerenza con gli interventi di qualificazione e rivitalizzazione del territorio, non sottovalutando il costo complessivo dell'investimento per la qualificazione del bene e il piano di destinazione d'uso del bene culturale oggetto della riqualificazione. Verranno considerate le potenziali domande di fruizione, analizzandone la redditività, la sostenibilità gestionale e finanziaria e la capacità di attivare integrazioni e sinergie col sistema economico, imprenditoriale e commerciale ma anche con la filiera turistica regionale.

Relativamente alla creazione di **servizi e sistemi innovativi e tecnologie avanzate**, nella selezione delle operazioni sarà rispettata la coerenza con gli obiettivi del POR e le Linee guida per l'attuazione dell'Asse 6, ma anche con le strategie regionali di promozione, garantendo una qualità tecnica ed economica alta ed un'ampia accessibilità e fruibilità dei nuovi servizi e sistemi.

La selezione delle operazioni riguarderà innanzitutto la **selezione del bene contenitore** che avverrà attraverso un processo formale dell'Amministrazione tenendo conto dei criteri sopracitati in seguito all'approvazione della Strategia di sviluppo urbano sostenibile della città di Cesena, nel mese di dicembre 2015.

Nel mese di aprile 2016 verranno avviate le operazioni di **selezione del soggetto gestore** del Laboratorio Urbano contestualmente alla **gara d'appalto per la ditta esecutrice** che realizzerà i lavori di riqualificazione sul bene selezionato, in conformità coi criteri già espressi. Entrambe le operazioni di selezione si concluderanno nel mese di settembre 2016.

Nelle attività per l'attuazione della Strategia di sviluppo urbano, nell'arco di tutta la fase di avvio, supporto ed implementazione che si svilupperà a partire dall'anno 2016 fino al 2021, saranno inoltre previste **altre iniziative ed operazioni** legate alla promozione, alla comunicazione, alla partecipazione, all'organizzazione di eventi e alla formazione, che andranno di volta in volta ad essere selezionate in conformità con i criteri sopracitati e in coerenza con le categorie di operazione associate alle procedure di attuazione.



